



# PIAZZA DI IDEE

ANNO III, NUMERO 1  
MARZO 2025

Periodico dell' I.C. San Sosti - Malvito, via Orto Sacramento, 5  
Telefono: 0981 691008  
E-mail: csic814004@istruzione.it

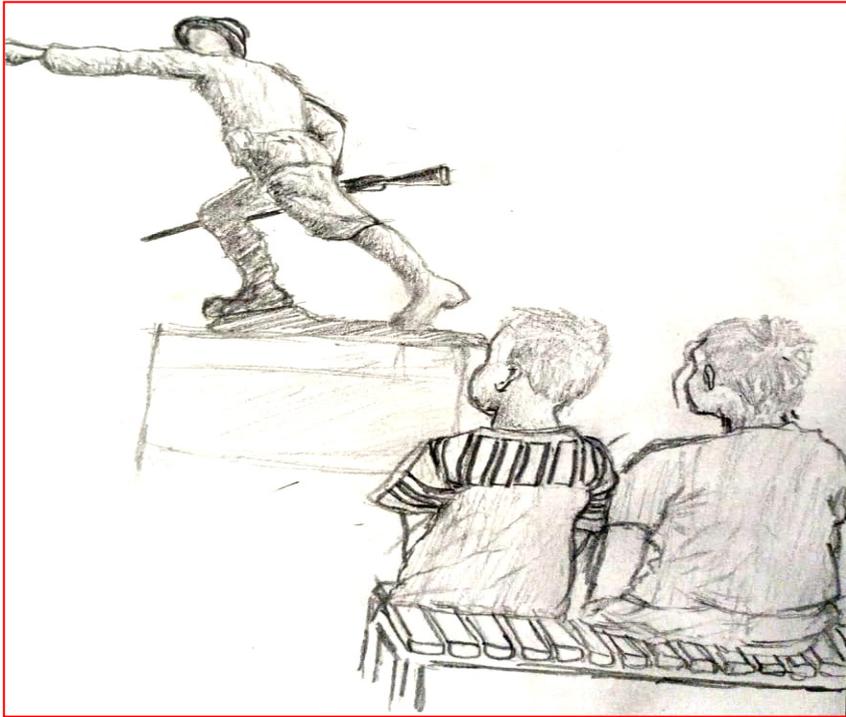


ILLUSTRAZIONE A CURA DI FILIPPO SIRIMARCO, CLASSE III E  
SECONDARIA DI PRIMO GRADO, SANT'AGATA DI ESARO

Sommarrio:	
CARNEVALE	3
GIORNATE INTERNAZIONALI	4/6
CODING	7/9
PROGETTI	10/18
USCITE DIDATTICHE	19/29
NATALE	30/38
ATTUALITA'	39/43
INTERVISTE	44/45
SALUTE E SPORT	46/47
POESIE	48/49

Care ragazze e cari ragazzi, per il mio contributo a questo fantastico giornalino, ho pensato di riportarvi un estratto di un discorso fatto da un nostro meraviglioso Presidente della Repubblica in occasione del messaggio di fine anno del 1983.

Il Presidente si chiamava Sandro Pertini, il partigiano che diventò il Presidente più amato della storia della nostra Repubblica, personaggio politico, che nella mia esperienza lavorativa a Savona, ho avuto la fortuna di po-

ter approfondire essendo lui nato nel 1896 a Stella un paesino del Savonese, quindi molto amato e seguito ancora oggi.

Ascolto spesso questo messaggio, presente su youtube, per indirizzare e canalizzare il mio lavoro, ed è per questo che ve lo voglio dedicare con tutto il cuore come lui fece con i vostri coetanei del tempo:

Io credo nella nostra gioventù.

È molto più sana di quello che pensano certi adulti che stanno con molto



sussiego lontano dai giovani o che sono pronti a giudicarli, a dare giudizi del tutto superficiali.

È vero, sono esuberanti.

È perché non devono essere esuberanti alla loro età?

Vorrei essere io



esuberante, vorrei avere io la loro età, la loro giovinezza che è un bene prezioso, e che avrei voluto vivere in tutta la sua pienezza.

Hanno diritto i giovani di vivere gioiosamente e di guardare con tranquillità al loro domani.

Siamo noi adulti che dobbiamo fare in modo che questa loro speranza diventi una certezza, e fanno bene a scendere in piazza e a volere la pace.

Se tutti i popoli della terra, tutti i giovani della terra potessero trovarsi uniti e potessero quindi coralmemente esprimere il loro desiderio, la loro volontà, tutti si esprimerebbero per la pace, contro la guerra.

E noi vogliamo che i nostri giovani possano vivere sicuri della pace e della libertà.

Vogliamo che essi siano degli uomini liberi, in piedi, a fronte alta, padroni del loro destino e non dei servitori in ginocchio.

Questo noi chiediamo.

(...) Io ai giovani questo dico:

**battetevi sempre per la libertà, per la pace e per la giustizia sociale.**

La libertà senza la giustizia

sociale non è che una conquista fragile che si risolve per molti nella libertà di morire di fame.

Bisogna che alla libertà sia unita la giustizia sociale.

Sono un binomio inscindibile.

Lottate quindi con fermezza, giovani che mi ascoltate, perchè lotterete così per il vostro domani, per il vostro avvenire.

Ma siate sempre tolleranti.

Si lottate con la passione con cui ho lottato io, e lottate ancora oggi nonostante gli anni;

**lottate per la fede che arde nei vostri cuori.**

Ma io vorrei che voi teneste presente un ammonimento di un pensatore francese, ammonimento che io ho sempre tenuto presente alla mia mente:

**"dico al mio avversario: io combatto la tua idea che è contraria alla mia, ma sono pronto a battermi sino al prezzo della mia vita perchè tu la tua idea la possa esprimere sempre liberamente".**

Ecco quello che io dico ai giovani, senza presunzione, quasi fossi un loro compagno di strada, tanto mi sta

a cuore la loro sorte.

Ed io li esorto ad andare avanti, a continuare per la loro strada, a cercare nella scuola cultura, ad ascoltare i loro docenti per adornare la loro mente di cognizioni necessarie quando saranno chiamati a svolgere un'attività.

Voi giovani siete la futura classe dirigente del nostro paese, dovete quindi prepararvi per assolvere degnamente questo nobilissimo compito.

Ebbene io, finchè vita sarà in me, starò al vostro fianco nelle vostre lotte, giovani che mi ascoltate.

Lotterò sempre con voi per la pace nel mondo, per la libertà e per la giustizia sociale.

**Il vostro Dirigente  
Vincenzo Tedesco**



## CURIOSITA' SULLE ORIGINI DEL CARNEVALE



Lo sapevate che il Carnevale ha origini antichissime? Bisogna risalire al popolo greco e romano.

I Greci nei giorni DIONISIACI cioè dedicati al DIO DIONISIO usavano fare banchetti e spettacoli teatrali. Nacque la maschera.

I romani con i SATURNALI giorni dedicati al DIO SATURNO anch'essi facevano banchetti, scherzi, potevano prendere in giro i loro padroni ma solo in questi giorni.

Ricordiamo che questi due popoli adoravano tanti DEI erano cioè POLITEISTI.

Durante il periodo del MEDIOEVO questa festa si intrecciò con la religione cristiana, la QUARESIMA cioè i quaranta giorni prima della PASQUA; infatti CARNEVALE, che è una parola latina, significa levare la carne nell'ultimo dei tre giorni dedicati a que-

sta festa, il MARTEDI' grasso che precede il giorno delle CENERI.

Per noi bambini è la festa più divertente dell'anno perché possiamo indossare i vestiti dei nostri personaggi preferiti e fare tanti scherzi proprio come facevano i popoli antichi. La nostra maschera calabrese è GIANGURGOLO che significa GIANNI L'INGORDO, era una persona che parlava molto e aveva sempre tanta fame.

Il nostro piatto tipico sono le polpette e le chiacchiere.

**A cura della pluriclasse I, II e III C, scuola primaria di primo grado, plesso di San Donato di Ninea**



## “IL NOSTRO CARNEVALE”

Noi alunni della classe quinta della Scuola Primaria di Malvito, in questo articolo vogliamo raccontare la nostra giornata dedicata al Carnevale, vissuta tutti insieme con canti, scherzi e balli presso la piazza del nostro meraviglioso paese. Tutti travestiti e mascherati, siamo saliti in corteo cantando, suonando, scherzando, spargendo tantissimi coriandoli e stelle filanti, da scuola sino alla piazza, dove ci hanno accolto alcuni soci dell'associazione Pro Loco con un grande girotondo colorato.

Prima di iniziare la manifestazione il presidente della Pro Loco ha fatto un breve intervento salutando la nostra vicepresidente, il nostro sindaco e il vicesindaco. Sono ormai alcuni anni che questa importante associazione invita il nostro Istituto a festeggiare il Carnevale insieme a loro e noi ne siamo ben lieti!

Noi alunni ci siamo esibiti con poesie, filastrocche e tanto altro. Il nostro compagno di classe Antonio si è esibito con il suo organetto, in una meravigliosa "polka del soldato" animando la piazza con tanta gioia e tanta voglia di ballare. Terminate le esibizioni, la Pro Loco ci ha offerto un banchetto colmo di tante prelibatezze, tra cui le chiacchiere, dolce tipico del Carnevale. Successivamente

abbiamo ballato tutti insieme i balli di gruppo latino-americani con le maestre e i ragazzi della Scuola Secondaria di secondo grado. Ritornati a scuola, abbiamo continuato la festa tra i banchi, insieme ai ragazzi dell'altro ordine di scuola, con i loro strumenti, cantando, suonando e ballando fino al suono della campanella. Per noi la festa del Carnevale è la festa più colorata, divertente, allegra che ci sia!

**A cura degli alunni di classe V, Scuola primaria, plesso di Malvito.**



## LA GIORNATA DELLA GENTILEZZA

Il 13 Novembre, in tutto il mondo, si festeggia la Giornata della Gentilezza.

Questa data è stata scelta perché ricorda il giorno d'apertura della conferenza "World Kindness Movement" (Movimento Mondiale per la Gentilezza) svoltasi a Tokyo nel 1997 e che portò alla firma della "Dichiarazione della Gentilezza" con l'obiettivo di promuovere il rispetto verso gli altri. Anche noi a scuola, abbiamo festeggiato questa giornata con i nostri bambini che, dopo la visione di un cartone seguita da una conversazione guidata, hanno iniziato a lavorare su un'attività che riportava "le parole gentili".

Noi insegnanti, abbiamo una grande

responsabilità nel far comprendere ai bambini i propri sentimenti e quelli degli altri e, per questo, li accompagniamo attraverso un'analisi delle loro emozioni, verso la scoperta di quanto è importante donare e ricevere gentilezza, soprattutto in particolari momenti dove c'è bisogno di un incoraggiamento.

Far capire loro l'importanza e il valore di una parola o di un gesto gentile, o di quanto può "salvare" un sorriso, o ancora, di quanto sia importante scusarsi quando si sbaglia, è cosa che ci impegna quotidianamente. Già in famiglia, i bambini imparano la prima

forma di gentilezza osservando il comportamento e l'esempio dei genitori ma la scuola ha il compito e il dovere di promuovere e rafforzare quel sentimento che li renderà protagonisti alla volta di un mondo migliore.

"La gentilezza genera gentilezza"

**A cura delle Maestre della Scuola dell'Infanzia, plesso di San Donato di Ninea**



**"UN SORRISO PUO'  
SALVARE..."**

## La Giornata della Memoria nella nostra scuola



Una storia più brutta della Shoah non mi fu mai raccontata. Ho provato sofferenza perché sono una bambina sensibile e alcuni episodi della storia mi fanno piantere e temere il peggio..

Ieri, 28 gennaio, insieme ad una testimone della Shoah abbiamo ricordato la Giornata della Memoria, un evento che non si dimentica facilmente. Il tempo di organizzarci e la signora Miriam era arrivata. Noi bambini di classe 5° abbiamo organizzato una recita dove un nonno raccontava la

distruzione che portò la Seconda Guerra Mondiale. Poi, insieme alla 4° abbiamo cantato e ricostruito il nostro "Giardino dei Giusti" con solo alcune delle 27.000 persone che ne fanno parte, le quali, rischiando la propria vita, hanno aiutato gli ebrei. Successivamente, Miriam, ci ha raccontato che lei ha sempre provato odio verso i suoi compagni tedeschi, perché la loro popolazione aveva distrutto la sua famiglia, che soffriva molto e alla fine fu deportata nel campo di Auschwitz. Alla morte di suo padre, un signore le rivelò che suo padre, giocando e vincendo a ping-pong con le S.S. tedesche, guadagnava una patata e che, dandola a sua moglie, le salvò la vita.

Si vedeva però che mentre raccontava provava dolore e questo mi fece capire quanto fu difficile per lei.

Una volta terminato il racconto, alcuni soci dell'associazione per la pace di cui fa

parte Miriam ci hanno parlato e infine il sindaco ci ha onorato con un discorso.

Spero che questa storia abbia toccato non solo il mio cuore ma anche quello degli altri e li ispiri a non commettere più errori simili.

**A cura di Angela Fasano, classe V A, Scuola primaria, plesso di San Sosti.**



## GIUSTI TRA LE NAZIONI

Il 27 gennaio 2025, in classe, con la maestra Carmen, abbiamo parlato dei Giusti tra le Nazioni. Questa lezione è stata davvero interessante, perché sono state ricordate le tantissime persone che hanno avuto molto coraggio nel nascondere o aiutare, in gran segreto, gli Ebrei salvandone molti dalla morte. Abbiamo scoperto un aspetto nuovo, che non conoscevamo, rispetto agli argomenti di solito trattati durante la giornata della Memoria.

Dopo un primo momento in cui abbiamo ricordato gli aspetti e i punti più importanti di ciò che è avvenuto durante il nazismo, abbiamo ascoltato alcuni racconti di persone che hanno dedicato la loro vita ad aiutare migliaia di persone perseguitate.

Il personaggio che più mi ha

colpito è stato quello di Gino Bartali, un famoso ciclista che in quegli anni aiutò molti Ebrei a fuggire dall'Italia. Infatti, fingendo di allenarsi, portava, da Cortona ad Assisi, all'interno del telaio della sua bicicletta, documenti falsi per permettere la fuga agli Ebrei rifugiati nel monastero di Assisi.

Io e i miei compagni siamo rimasti colpiti dal coraggio di tutte le persone che come lui, per aiutare il prossimo, hanno rischiato di essere fucilati se fossero stati scoperti.

Dopo la sua morte, il nome di Gino Bartali è entrato nell'elenco dei Giusti tra le Nazioni ed è stato piantato, in suo onore, un albero nel giardino dei Giusti a Gerusalemme. Qui esiste un giardino in cui è stato piantato un albero dedicato ad ogni uomo o donna che ha salvato gli Ebrei dallo sterminio. Fino ad oggi sono stati piantati fino a 30.000 alberi, quindi 30.000 Giusti.

In breve, poi, abbiamo letto anche altre storie di altri Giusti come quella di Giorgio Perlasca che si finse Ambasciatore spagnolo per nascondere nell'Ambasciata tanti ebrei; o come la storia di Miep Gies che, tra i tanti Ebrei che aiutò a nascondersi, ci fu anche Anne Frank.

Anche noi, in classe, abbiamo voluto costruire un grande albero di cartone tridimensionale sul quale abbia-

mo attaccato tante foglie colorate sulle quali abbiamo scritto il nome dei tanti sentimenti che hanno caratterizzato i Giusti.

Le abbiamo messe seguendo l'ordine dei colori dell'arcobaleno per dare l'idea del sentimento della pace e della fratellanza che hanno contraddistinto i Giusti, in contrapposizione alla guerra e alla morte di quel periodo.

Lo scopo di questa lezione è stato quello di sensibilizzarci sul sentimento della fratellanza, della solidarietà nei confronti dei più deboli e imparare, attraverso il comportamento dei Giusti, ad essere persone responsabili e attente al nostro prossimo.

**A cura di Stefano Iovino, classe V E, Scuola primaria, plesso di Sant' Agata di Esaro.**



## VIOLENZA CONTRO LE DONNE E FEMMINICIDIO

Per **femminicidio** si intende una qualsiasi violenza esercitata sulle donne sulla base di una presunta superiorità maschile, sia fisica che psicologica.

Con gli anni, purtroppo, questo fenomeno continua a crescere. Le statistiche parlano chiaro: ogni due giorni in Italia una donna viene uccisa dal proprio compagno, per non parlare di tutti gli altri tipi di violenza. In totale più di sette milioni di donne hanno subito violenza di qualche tipo. Dall'omicidio allo stupro, dallo stalking all'insulto verbale, i tipi di violenza sono numerosi, ma tutti colpiscono l'intimità della persona sia sul piano fisico che psicologico.

Le fasce di età di carnefici e vittime variano, ma in genere i primi hanno tra i 31 e i 50 anni, mentre i secondi, sono molto più giovani, hanno tra i 18 e i 31 anni. È in aumento, tuttavia, anche il femminicidio su donne più anziane, tra i 71 e gli 80 anni.

Nonostante il fenomeno sia così diffuso, il primo decreto contro il femmicidio fu emanato nel 2013 e prevede un aumento della severità delle pene e delle misure cautelari. Inoltre il nuovo testo prevede una pena maggiore quando la violenza è commessa contro una donna con cui si ha una relazione.

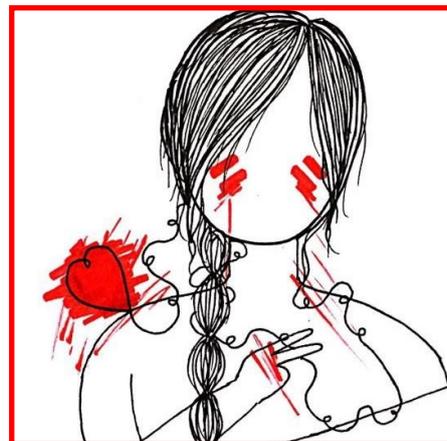
Le Nazioni Unite (ONU), hanno stabilito il 25 novembre come data per celebrare la **GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE**, in cui si ricorda il grave femminicidio di tre attiviste politiche nel 1960, le sorelle

Mirabal per ordine di un dittatore nella Repubblica Dominicana.

La giornata ha come simbolo le scarpette rosse e le panchine rosse, le prime vengono introdotte da un'artista messicana, nel 2009, che si ispira alla tragedia dei femminicidi in Messico; la panchina per indicare il posto lasciato vuoto da una donna che non c'è più, uccisa dalla violenza di genere. Entrambi i simboli sono rossi per identificare il sangue versato dalle vittime.

La giornata e i simboli ad essa legati servono per sensibilizzare ogni essere umano sulle violenze fisiche e psicologiche che milioni di donne, in ogni parte del mondo, subiscono dentro e fuori le mura domestiche.

A cura di **Vincenzo Pio De Leonardis, Gabriel e Gioele Presta, classe IB, Scuola secondaria di Primo Grado, plesso di Mottafollone**



**#25NOVEMBRE**

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne



## GIORNATA CODING



A Sant'Agata, il 14 ottobre 2024, è stata organizzata la giornata del coding in occasione della settimana del code-week che si svolge ogni anno in questo mese.

Noi alunni della classe V E, insieme a tutte le altre classi del plesso, ci siamo riuniti, come lo scorso anno, in piazza Montalto. Ci siamo vestiti tutti con jeans e maglietta bianca sulla quale avevamo disegnato, durante le ore di arte, delle bolle colorate con i colori acrilici per riprodurre il logo del code-week.

Abbiamo sfilato partendo dal cortile scolastico fino in piazza dove, ad aspettarci, c'erano i nostri genitori e i nostri amici. Quest'anno ci hanno accolto anche i ragazzi del Liceo Musicale di Belvedere Marittimo con i loro professori perché il tema affrontato con il co-

ding è stato la musica.

Hanno aperto la manifestazione allietandoci con bellissimi brani e melodie e successivamente i ragazzi più grandi, le classi della secondaria di primo grado, hanno presentato tutto ciò che era stato programmato.

Coding significa comunicare con il linguaggio dei computer: una programmazione informatica che consente di apprendere ed usare la tecnologia offrendoci la possibilità di imparare un nuovo modo di comunicare e di pensare.

Tutte le attività sono state svolte attraverso esercizi divertenti che hanno messo in movimento il nostro corpo facendolo muovere a ritmo di musica, eseguendo una sequenza di gesti e movimenti diventando esso stesso strumento musicale.

La giornata si è conclusa verso le ore 12: 30 con il



saluto del Dirigente scolastico del nostro I.C., Vincenzo Tedesco, che abbiamo scoperto essere molto simpatico.

Ci siamo divertiti tanto ed è stata una bella giornata istruttiva.

**A cura di Andrea Inannuzzi, classe V E, Scuola primaria, plesso Sant'Agata di Esaro.**



## CODING DAY

Il 17 ottobre 2024 si è svolta la giornata del coding, presso il plesso di Malvito (CS). I ragazzi hanno cominciato l'esibizione con un'entrata in fila indiana e in sottofondo c'era la canzone "VIVA LA VIDA" dei Coldplay. Un alunno della scuola dell'infanzia, uno della primaria e uno della scuola Secondaria di primo grado hanno portato le rispettive bandiere che simboleggiano Pace, Italia ed Europa. Due alunne della scuola Secondaria di primo grado hanno presentato la giornata; dopo di che hanno cominciato i bambini dell'Infanzia con balletti e poesie. Successivamente hanno continuato la presentazione e si sono esibiti i bambini della scuola Primaria e hanno fatto vari balletti, alcuni robotici. In fine si è esibita la scuola secondaria di primo grado hanno cominciato con la canzone "WE WILL ROCK YOU". Ci sono stati tanti applausi data la bellissima esibizione. Hanno proseguito ballando la BODY PERCUSSION sulla canzone di Bruno Mars intitolato "UPSTOWN FUN". Dopo gli applausi le presentatrici hanno presentato l'ultima esibizione intitolata "CODE WEEK DANCE ON THE ODE TO CODE" è stata ballata da tutta la scuola ed è stato un momento molto bello e simpatico.

Erano presenti anche le varie autorità: scolastiche e comunali. Poi un bambino della scuola Primaria ha portato un bel mazzo di fiori al sindaco e poi una ragazza della classe prima G, ha portato un quadro con su scritto "CODING DAY" al dirigente scolastico.

Infine sono stati consegnati i certificati di partecipazione alle varie classi. Dopo vari applausi ci sono stati saluti e

ringraziamenti di parte di tutti i presenti. È stata una giornata indimenticabile, bellissima e piena di emozioni.

**A cura della classe I G,  
Scuola secondaria di Primo  
Grado, plesso di Malvito.**



## MUSIC CODING DAY A SANT'AGATA DI ESARO



Anche quest'anno nella nostra scuola è stato organizzato il CODING DAY. Ci siamo cimentati in un evento musicale dando vita al MUSIC CODING DAY. Così il 14 ottobre 2024 tutti gli alunni dell'istituto, scuola della infanzia, primaria e secondaria di primo grado, ci siamo recati in piazza sfilando con le bandiere della pace, di Sant'Agata, dell'Italia e dell'Europa. Quest'anno abbiamo aggiunto alla nostra parata una nuova bandiera, perché nella nostra comunità ci sono numerosi argentini e alcuni ragazzi frequentano la nostra scuola.

La manifestazione è stata aperta dai nostri ospiti, gli alunni del Liceo Musicale Tommaso Campanella di Belvedere Marittimo, che hanno suonato e cantato alcuni brani di musica classica. È stato bello vedere nel gruppo dei musicisti, alcuni ex alunni della nostra scuola. La manifestazione è proseguita con l'esibizione dei bambini dell'infanzia con la body percussion, una tecnica che usa il corpo per produrre dei suoni. Anche gli alunni della primaria ci hanno stupito eseguendo dei passi di body percussion sulle note di famose canzoni. A seguire ci siamo esibiti noi, alunni della scuola secondaria di primo grado. Abbiamo eseguito la body percussion

su un brano di Mozart, dando vita ad una moderna esecuzione di musica classica e ritmica. Ci siamo seduti in semi cerchio e appena è partita la musica abbiamo iniziato a percuotere le nostre mani sulle gambe anche incrociando le braccia con i nostri

compagni. È stata un'esperienza divertente, creativa e istruttiva. Poi insieme ai nostri compagni delle altre classi, abbiamo realizzato una bellissima coreografia sulle note di "We Will Rock You" dei Queen. La manifestazione si è conclusa con l'interven-



nazione realizzata in codice. Durante la manifestazione ci siamo collegati con il Prof.re Alessandro Bogliolo, Code Week Ambassador per l'Italia, che ci ha salutati e ci ha



to dei ragazzi dell'IPSIA, quest'anno nostri graditissimi ospiti, che ci hanno sorpreso con la realizzazione di un cofanetto portagioie, con una combi-

spiegato l'importanza di questa giornata incoraggiandoci a continuare a celebrare questo evento.

La nostra manifestazione quest'anno è stata molto bella ed arricchita dalla presenza del nuovo dirigente scolastico, il Dott.re Vincenzo Tedesco che all'inizio della manifestazione si è presentato alla numerosa comunità di Sant'Agata. Noi alunni lo abbiamo omaggiato della maglietta del coding che abbiamo realizzato a mano.

Per noi quest'anno è stato il terzo ed ultimo anno che abbiamo partecipato a questa bellissima manifestazione, l'entusiasmo non è mancato insieme ad un pò di rimpianto, sperando di continuare queste esperienze nelle scuole superiori in cui andremo.

**A cura degli alunni della III E,  
Scuola secondaria di Primo Grado,  
plessi di Sant'Agata di  
Esaro**



## LA MAGIA DELL' ANTARTIDE ARRIVA NELLA NOSTRA SCUOLA!

Quest' anno, la nostra scuola ha avuto l' opportunità straordinaria di partecipare al progetto "AUSDA adotta una scuola dall' Antartide". Questo entusiasmante programma non solo ha permesso di scoprire un continente lontano e affascinante, ma ha anche coinvolto tutti in un'avventura educativa unica!

### COSA E' IL PROGETTO AUSDA?

- Il progetto AUSDA è un' iniziativa che mira a collegare scuole di diverse parti del mondo con le basi di ricerca in Antartide.

Attraverso questo progetto i bambini hanno avuto l'opportunità di conoscere l'Antartide, collegarsi in videoconferenza con la stazione Concordia e soprattutto

soddisfare le tante curiosità che suscita un continente tanto lontano e inospitale, ma fondamentale per la scienza e il futuro del paese.

Quella dell'Antartide è stata un'incredibile esperienza che ha coinvolto gli alunni della pluriclasse IV e V della scuola primaria di San Donato di Ninea e non solo, nel progetto AUSDA. Un' iniziativa che ha portato il meraviglioso mondo dell' Antartide direttamente nelle aule di scuola. Gli alunni hanno avuto l' opportunità di scoprire uno dei luoghi più affascinanti e misteriosi del nostro pianeta, grazie a una serie di attività educative e coinvolgenti.

Il progetto AUSDA ha avuto inizio con una serie di lezioni interattive in cui i piccoli esploratori hanno imparato tutto sull' Antartide: dalla sua

fauna unica, con pinguini e foche, ai cambiamenti climatici che minacciano questo fragile ecosistema. Hanno potuto discutere, fare ricerche e porre domande alle insegnanti, rendendo ogni incontro un momento di scoperta e curiosità. Ma la parte più emozionante è arrivata quando hanno avuto l' opportunità di collegarsi in videoconferenza con scienziati che si trovano attualmente in Antartide! È stato un momento indimenticabile: hanno visto in diretta le immagini della base scientifica e ascoltato racconti affascinanti sulle ricerche che vengono condotte in quel luogo remoto. Gli scienziati hanno risposto a tutte le domande rendendo la conversazione vivace e coinvolgente. "Qual è la temperatura più bassa mai registrata?"; "Come vivono gli animali in condizioni così estreme?", sono solo alcune delle domande e curiosità che hanno esposto agli scienziati.

Alla fine del progetto, gli alunni hanno realizzato un fantastico cartellone sull' Antartide, dove sono state raccolte tutte le informazioni e le immagini ritenute

più interessanti. Hanno disegnato pinguini, iceberg e mappe, creando un' opera d' arte collettiva che rappresenta non solo ciò che sono riusciti ad apprendere, ma anche la loro creatività e passione per la natura. Il cartellone è stato esposto nell'aula, dove tutti possono ammirarlo e ricordarsi di questa bella esperienza.

Il nostro viaggio attraverso l' Antartide ci ha insegnato l'importanza della ricerca scientifica e della salvaguardia del nostro pianeta. Le insegnanti sono molto

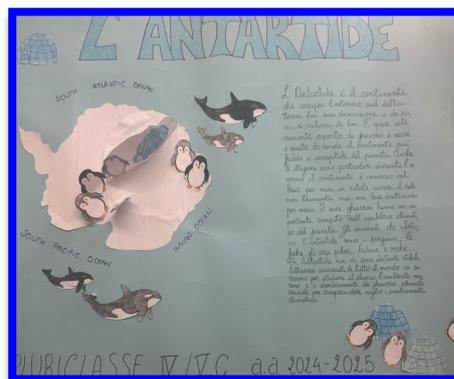
orgogliose dei piccoli esploratori, che hanno dimostrato un grande entusiasmo e curiosità durante questa avventura.

Concludendo, questa esperienza ha aperto gli occhi su un continente unico e sulle sfide che affronta, ma ha anche dato la speranza che, insieme, si può fare la differenza.

Gli alunni non vedono l' ora di intraprendere nuove avventure e scoprire insieme altri angoli straordinari del nostro mondo!

Alla prossima avventura!

A cura della pluriclasse IV e V del plesso di San Donato di Ninea.



## ANTARTIDE

Il 29 novembre 2024, grazie al Professore Daniele La Russa si è svolto, nell'aula magna del nostro plesso di Sant'Agata, un collegamento con la stazione scientifica italo-francese "Concordia" situata in Antartide. Oltre alla nostra classe, la V E, e alla IV E della scuola primaria c'era anche la III E della secondaria di primo grado e in collegamento on-line anche altre classi degli altri plessi dell'I.C. di San Sosti-Malvito.

Durante il collegamento abbiamo conosciuto alcuni membri della spedizione che ci hanno fatto visitare le stanze della base in cui vivono e svolgono ricerche. La stazione può ospitare 16 membri in inverno e 34 in estate.

Durante il tour virtuale abbiamo visto le loro stanze da letto, l'area ricreativa e la grandissima dispensa dove c'erano molte scorte di cibo provenienti dal vicino continente dell'Oceania.

Tra le stanze in cui svolgono ricerche abbiamo visto e ascoltato le parole degli scienziati che si occupano di ricerche sismologiche, ricerche oceanografiche, vulcanologiche, sull'atmosfera e di astronomia.

Nell'Antartide è possibile prelevare carote di ghiaccio nei ghiacciai per ricavare informazioni sul cambiamento del clima. Ci è stato spiegato che attraverso lo

studio delle bolle d'aria intrappolate nel ghiaccio è possibile capire le quantità di anidride carbonica in un determinato periodo e quindi il livello di inquinamento.

Tante sono state le informazioni avute, ad esempio che durante l'inverno è buio e le temperature sono le più basse del pianeta arrivando anche a  $-80^{\circ}$ . Infatti non ci sono insediamenti umani e le stazioni scientifiche di ricerca sono aperte solo in estate quando le temperature sono migliori.

Questo collegamento è stato fatto per arricchire la nostra conoscenza su questo ambiente poco ospitale, per valorizzare lo studio della scienza e anche per rispondere alle nostre tante curiosità.

**A cura di Emanuele Spinelli, classe V E, scuola primaria, plesso Sant'Agata di Esaro.**



## PROGETTO CONTINUITA' ALLE SCUOLE MEDIE

Oggi, 13 febbraio, noi alunni di quinta E, siamo stati ospiti della classe prima della scuola secondaria di Sant'Agata per il progetto continuità. Tutto ciò allo scopo di far conoscere le nuove realtà che noi affronteremo l'anno prossimo.

Noi alunni siamo stati accompagnati dai maestri e subito ci siamo soffermati sugli spazi dell'aula. Siamo stati accolti benissimo dai ragazzi che frequentano le classi prime e dai professori. Grazie all'aiuto del professore La Russa abbiamo svolto un'attività laboratoriale sul clima.

Noi ragazzi siamo stati suddivisi in gruppi, dove ognuno ha svolto un lavoro specifico, abbiamo usato diversi materiali come cartoncini, penne, colori, una bottiglia di plastica, forbici e il termometro igrometro.

La finalità di questo lavoro è quella di controllare il clima nel corso del tempo e raccogliere dati importanti.

Abbiamo partecipato con entusiasmo a questa iniziativa perché siamo stati coinvolti in modo positivo e per noi è stato un momento di crescita.

A cura di Francesco Fasano e Angela Gioia Raimondo, classe V E, Scuola primaria, plesso di Sant'Agata di Esaro.



## LA STAZIONE METEOROLOGICA

La classe quinta E di Sant'Agata di Esaro, il 13 febbraio 2025, si è recata nella classe della prima media per svolgere l'incontro di continuità.

Eravamo emozionati, è stata la prima volta che siamo saliti alla secondaria e, per un attimo, ci siamo sentiti più grandi.

Il professore Daniele La Russa ha preparato un'attività di scienze e insieme abbiamo scelto di costruire una **STAZIONE METEOROLOGICA**.

Dopo un primo momento di accoglienza, il prof ci ha mostrato un termometro igrometro che serve per misurare la temperatura e anche l'umidità presente nei vari ambienti.

Subito dopo ci ha spiegato quello che dovevamo fare, ci ha divisi in gruppi: uno aveva il compito di creare sui cartelloni i simboli meteorologici come nuvole, sole, pioggia; un altro ha preparato la tabella per la raccolta dei dati, che verranno presi giornalmente. In questo modo sarà più semplice effettuare i calcoli e costruire dei grafici che rappresentano la piovosità.

I dati saranno letti tutti i giorni, alla stessa ora per tutto il periodo stabilito. Un altro si è dedicato poi alla creazione di una manica per la misurazione dell'intensità del vento e per vedere da che parte soffia:

Nord, Sud, Est o Ovest. Per la realizzazione di questo strumento abbiamo usato carta crespata arancione per la creazione della manica, la quale è stata poi fissata ad un'asta di plastica.

La stazione verrà posizionata sulla soglia della finestra di classe I e servirà a monitorare la temperatura, l'umidità, la direzione del vento e le precipitazioni.

Il progetto è molto interessante e lavorare collaborando con la prima media è stato molto divertente e coinvolgente.

Non vediamo l'ora di trascorrere un'altra ora e fare un'altra lezione da grandi.

A cura di Anna Presta, Penelope Guaglianone, Lorenzo Fasano, Emanuele Spinelli, Emily Ierardi, classe V E Scuola primaria, plesso di Sant'Agata di Esaro.



## UN POMERIGGIO DI TECNOLOGIA... ED È SUBITO STEAM!

Gli Egizi conoscevano le unità frazionarie, che rappresentavano con il geroglifico di un quadrato con al centro un cerchio (che significava «parte») posto sopra al numero quale numeratore.

Nel papiro di Rhind alcuni esercizi sono dedicati ai calcoli con le frazioni che gli Egizi utilizzavano per risolvere problemi quotidiani. L'idea di divisione di un intero era infatti un concetto familiare a questa civiltà che aveva già inventato un simbolo preciso per indicarlo. Tuttavia la loro matematica non era così sviluppata da conoscere la nozione generale di frazione.

È solo nel Medioevo che cominciano a comparire scritture vere e proprie del tipo:

$$4 \div 9 = 4 \text{ su } 9 = 4/9$$

che si leggeva quattro fratto nove; l'ultima scrittura si usa ancora adesso.

La scrittura corretta più usata ai nostri giorni (con linea orizzontale)



zontale) e la lettura diversa del numeratore con un numero cardinale (quattro) e del denominatore con un numero ordinale (noni)

$4/9$ ="quattro noni"

si deve al matematico Leonardo Pisano, detto **Fibonacci**, vissuto tra il 1170 e il 1250.

Si sa che le frazioni sono un argomento non facile da capire, invece se le frazioni le realizziamo, e poi le guardiamo e le tocchiamo, diventano facili.

Questo è successo un pomeriggio a scuola nell'ora di tecnologia. Usando lo scotch colorato abbiamo considerato una mattonella come l'intero.

Poi, nel passaggio successivo abbiamo diviso,

l'intero in due parti uguali, poi in tre parti e così via, abbiamo costruito le frazioni con le nostre mani.

Ci siamo divertiti un sacco e abbiamo imparato giocando.

**"SE ASCOLTO  
DIMENTICO,  
SE VEDO  
RICORDO,  
SE FACCI  
CAPISCO"**

**CONFUCIO**

A cura della classe I E, Scuola secondaria di Primo Grado, plesso di Sant'Agata di Esaro

## La nostra esperienza con le emozioni

All'inizio dell'anno scolastico con la Prof.ssa di Tecnologia abbiamo realizzato un laboratorio sulle nostre emozioni. In particolare abbiamo creato, con materiali di riciclo, una sagoma che ci rappresentasse. Ognuno di noi ha usato delle stoffe per creare gli indumenti e la lana per i capelli.

Il viso era formato dall'incastro del collo della bottiglia di plastica, su cui avvitare la faccia costituita dai diversi tappi.

Le faccine sui tappi raffiguravano: la felicità, la tristezza, la rabbia, il timore e il disgusto.

Ogni mattina potevamo cambiare faccine in base a come ci sentivamo, in modo da comunicare agli altri le nostre emozioni, così i nostri amici e anche i docenti potevano conoscere il nostro stato d'animo.

È molto importante esprimere le proprie emozioni, per essere compresi ed aiutati ad affrontare la nostra emotività, ciò potrebbe evi-



tare dei litigi tra di noi e permetterci di vivere più serenamente e con maggiore armonia la nostra quotidianità.

Questo progetto è piaciuto molto a tutti!

**A cura degli alunni della classe I A, Scuola secondaria di Primo Grado, plesso di San Sosti**



## LABORATORIO DI CERAMICA: UNA BELLISSIMA ESPERIENZA PER I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA FINANZIATA DAL COMUNE DI MOTTAFFOLLONE

"La creazione di un manufatto aiuta il bambino ad essere consapevole delle proprie capacità espressive dandogli fiducia e aumentando il senso di autostima".

Questo laboratorio di ceramica è stato realizzato con un esperto esterno, artigiano ceramista, che ha contribuito con la sua professionalità ad arricchire il bagaglio esperienziale dei bambini, rendendola un'opportunità unica.

I bambini hanno potuto esplorare la creatività attraverso il gioco e la manualità in modo semplice e divertente.

Modellando l'argilla hanno realizzato piccoli oggetti con tecniche differenti: la sfoglia, il colombino, il calco, la lavorazione al tornio.

Questa esperienza educativa ha unito apprendimento e divertimento,

creando ricordi speciali e un legame con l'arte.

**A cura della Scuola dell'infanzia, plesso di Mottafollone.**



## Un tuffo in un' oasi di lettura

*Leggere allena la mente, ci aiuta a ricordare meglio mettendo in atto la nostra creatività e fantasia.*

Cari lettori, avete mai pensato di iniziare la giornata leggendo? Noi bambini della classe 3<sup>°</sup>A lo abbiamo reso possibile ed è una pratica che ci accompagna ogni giorno.

Durante le ore di italiano ci collochiamo mentalmente in un'aula di benessere,

prendiamo posto sulle poltroncine e via ... Leggiamo i nostri libri ...

Pensate sia noioso? Assolutamente no!

Leggere ci fa cominciare la giornata in modo sereno permettendo di viaggiare e vivere esperienze straordinarie.

Leggere ci scalda il cuore, è interessante e ci aiuta a diventare studenti migliori.

Un libro può nascondere piccoli tesori, brevi frasi da annotare nel taccuino, troviamo parole nuove che migliorano il nostro vocabolario.

Insomma leggere è proprio bello!

Alcune nostre considerazioni:

**"Io Justin amo il libro dei dinosauri perché i dinosauri sono enormi creature che hanno dominato il pianeta per ben 160milioni di anni.**

**Vissero il periodo di massimo splendore nel Giurassico e si estinsero nel Cretaceo".**

**"Io Sara amo la storia di Zanna Bianca perché è un lupo rimane senza la sua famiglia e subisce maltrattamenti".**

**"Io Elisa amo il Re Leone perché mi appassiona la storia di Simba".**

**"Io David amo la storia di Pinocchio perché è allegro e avventuriero".**

**"Io Federico sono appassionato di storie sui dinosauri perché sono forti e grandi".**

**"Io Rosy amo leggere tutti i libri soprattutto quelli di avventura".**

**"Io Francesco amo le storie sui dinosauri e sono incuriosito dalla vita che facevano".**

**"Io Olimpia adoro la storia del Piccolo principe perché ha un bel significato".**

**"Io Tasmèn amo la storia di Dante piccino piccino e l'Isola del Tesoro".**

**"Io Vittorio amo la storia del libro della Giungla".**

**"Io Maia adoro la storia del Piccolo Principe, mi piace molto il legame con la volpe".**

**"Io Darius amo tutte le favole, soprattutto quelle con gli animali protagonisti".**

**"Io Ambra amo leggere la storia del Piccolo Principe perché mi appassiona".**

**"Io Francesco amo i dinosauri e mi piace leggere le storie su di loro".**

Siamo tutti contenti di ritrovarci insieme a condividere questa esperienza di lettura perché ci arricchisce e ci proietta in un mondo di emozioni.

A cura della classe III A,  
Scuola primaria, plesso di San Sosti



## La routine nella scuola dell'Infanzia

Nella scuola dell'Infanzia la routine assume un'enorme importanza. E' un insieme di attività strutturate e ripetitive che forniscono ai bambini e alle bambine la scansione del tempo e quindi li aiuta a capire cosa sta per accadere nei vari momenti della giornata favorendone, così, la costruzione di quell'ordine mentale che genera sicurezza interiore.

Già dall'arrivo a scuola, i bambini/e sanno cosa fare (togliere il cappotto e appenderlo, mettere lo zainetto a posto, ecc.); dopo questo primo momento, nell'attesa dell'arrivo dei compagni/e, giocano in gruppo o, per chi lo desidera, in solitaria. Quando tutti i bambini/e saranno presenti, ci si prepara per la colazione; successivamente ci si pone in "circle time" dove verrà scandito il tempo in giorni, mesi, stagioni, anno, meteo, filastrocche, canzoncine e tanto altro.

**IL "RITUALE" È QUEL CHE RENDE UN GIORNO DIVERSO DAGLI ALTRI, UN'ORA DISTINGUIBILE DALLE ALTRE..."**

Nel circle time ci si racconta: i più timidi trovano il coraggio di parlare e di esporsi proprio perché, attraverso il confronto, riescono a superare quella timidezza che li limita; quelli più estroversi, invece, si relazionano con più sicurezza, assumendo spesso il ruolo di "conduttori" nei vari passaggi. Questo è un momento dove raccontano le esperienze vissute e non, dove la fantasia li conduce in viaggi favolosi... Vedere i loro occhi sgranati per lo stupore nel raccontarsi, è qualcosa di incredibilmente fantastico e appagante!

La routine, però, non riguarda solo il circle time e tutto quello che lo pre-

cede ma interessa tutta la giornata che è caratterizzata da scansioni temporali che vede i bambini/e impegnati nelle attività didattiche,



nell'applicazione del rispetto delle regole, nell'ascolto di racconti (quest'ultimo promuove e aumenta la

concentrazione), e tanto altro. La routine quotidiana, quindi, non è la noiosa ripetizione di gesti, è l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che fa star bene i bambini/e e che, con la sua ripetitività, regola i ritmi,



consolida il tempo di stabilità e continuità in essi e ne rafforza la memoria.

Ci sono dei momenti di libertà e autogestione con giochi e spazi organizzati e poi ci sono anche i momenti di nulla, di vuoto dove bisogna imparare a stare in pausa.

In conclusione, la routine nella scuola dell'infanzia rappresenta un percorso educativo molto importante sia dal punto di vista formativo che psicologico e che, quindi, renderà meno traumatico l'ingresso alla scuola primaria.

Ci piace concludere citando un tratto del racconto del "Piccolo Principe"

*"...sarebbe meglio che tu venissi sempre alla stessa ora... aveva detto la volpe... Per esempio se vieni alle quattro del pomeriggio io comincerò ad essere contenta alle tre..."*

*Più il tempo passerà e più mi sentirò felice... Alle quattro comincerò ad agitarmi, a essere inquieta: scoprirò il prezzo della felicità!*

*Ma se vieni ogni volta a ore diverse, non saprò mai quando cominciare a preparare il mio cuore a riceverti..."*

Ci vogliono dei rituali...

Il "rituale" è quel che rende un giorno diverso dagli altri, un'ora distinguibile dalle altre..."

**A cura delle maestre della Scuola dell'infanzia, plesso di Sant'Agata di Esaro.**

## Mani in pasta



Il 31 gennaio 2025 noi alunni di classe seconda scuola primaria plesso Sade abbiamo svolto un'uscita sul territorio presso il laboratorio di panificazione "San Francesco". Siamo stati accolti con ospitalità nel panificio e accompagnati alla scoperta del processo del pane. Dopo aver visto i macchinari che si utilizzano, abbiamo assistito alla preparazione dell'impasto da manipolare e sentirci così panettieri per un giorno! Farina, acqua, lievito madre e sale sono gli ingredienti preziosi per realizzare il prodotto più semplice e genuino che esista. Cresciuta la pasta, ognuno di noi ha dato al proprio composto, la forma desiderata. Il tavolo da lavoro ha fatto da palcoscenico alle figure realizzate: panini, rosette, filoni, trecce. Ci siamo tutti imbrattati di farina ma è stato bellissimo, ci siamo tanto divertiti! Siamo stati in trepidazione aspettando la cottura nel forno. Toccare il prodotto finito, sentirne il profumo e costatarne la fragranza, è davvero stupefacente.



Seguire con attenzione i vari passaggi, ci ha permesso di conoscere i segreti per ottenere un buon pane. Siamo rientrati con entusiasmo, portandoci con orgoglio la nostra piccola opera.

**A cura degli alunni della classe II E, Scuola primaria, plesso di Sant'Agata di Esaro**



## PICCOLI PANETTIERI CRESCONO

Il 31 gennaio alle ore 10,30, insieme alle maestre e alla classe 2<sup>a</sup>, ci siamo recati al "Panificio San Francesco" di Francesca Nocito per un'uscita didattica sul territorio.

Appena arrivati siamo stati accolti dal panettiere, il signor Bruno, che ci ha fatto visitare il forno e ci ha spiegato il funzionamento delle attrezzature. Poi ha messo l'acqua, il lievito, la farina e il sale nell'impastatrice e l'ha avviata. Piano piano l'impasto ha preso consistenza e si è formata una grande palla. Il panettiere alla fine ha estratto l'impasto, l'ha posato su un tavolo d'acciaio e ne ha dato un pezzo ad ogni bambino. Ognuno ha dato al proprio impasto la forma desiderata: treccia, rosetta, panini, pagnotte. Poi abbiamo messo i nostri capolavori sulla teglia e il panettiere li ha infornati.

Toccare il prodotto finito, sentire il suo profumo, constatarne la fragranza è stata veramente un'esperienza stupefacente.

E' stata una attività volta alla scoperta delle varie fasi di produzione del pane, che ci ha permesso di sviluppare un legame di cura con il cibo, insegnandoci ad evitare gli sprechi.

A cura della classe I E,  
Scuola primaria, plesso di  
Sant'Agata di Esaro



# FACCIAMO IL PANE

Il pane è uno degli alimenti più antichi e importanti nella storia dell'umanità. Fin dai tempi più remoti, è stato il simbolo della condivisione, del lavoro e della cultura di tanti popoli. Ma cosa c'è dietro una semplice pagnotta? Noi, studenti della 2E, abbiamo avuto l'opportunità di scoprirlo in prima persona, mettendo le mani in pasta e vivendo un'esperienza unica e coinvolgente.



La nostra classe ha avuto il privilegio di trasformarsi in una piccola panetteria per un giorno. Con farina, acqua, lievito e un pizzico di impegno, abbiamo impastato e dato forma ai nostri pani. Durante il processo, abbiamo imparato quanto sia importante la pazienza: il pane ha bisogno di tempo per lievitare e diventare soffice e fragrante. Il momento più emozionante è stato quando il profumo del pane appena sfornato ha invaso l'aria, rendendo tutti impazienti di assaggiarlo.



Questa esperienza ci ha fatto capire che il pane non è solo un alimento, ma un simbolo di comunità e di lavoro di squadra. Impastare insieme ci ha permesso di collaborare, divertirci e riscoprire un'antica tradizione che, ancora oggi, è parte della nostra vita quotidiana.



Sfornare il nostro pane è stata una soddisfazione immensa. Ci ha insegnato che dietro ogni fetta c'è una storia fatta di passione, dedizione e tradizione. E chissà, magari un giorno qualcuno di noi diventerà un vero panettiere!

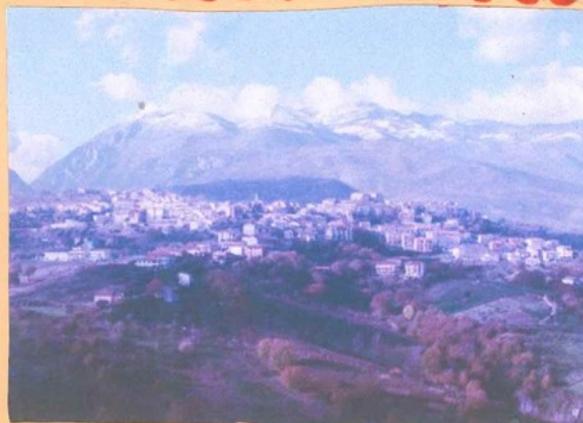


A cura degli  
studenti della  
classe II E  
Scuola se-  
condaria di  
Primo Grado  
plessi di  
Sant'Agata di  
Esaro

# MOTTAFOLLONE

NOTIZIE IN ARRIVO

FRA L' INCANTEVOLE PAESAGGIO CHE SI AMMIRA OGNI QUAL VOLTA SI SVOLGE LO SGUARDO VERSO I MONTI TERSI E SEGMENTI DELLA MULA, CHE SI SALDANO AL POLLINO, SORGE UNO DEI PAESELLI PIU' UBERTOSI DI QUESTE VALLATE: MOTTAFFOLLONE, DAI CAMPI CON TANTI VERDI CANGIANTI PER LE COLTURE FIORENTI, ED UBICATA SU UN' ALTURA A CIRCA 389 METRI SUL LIVELLO DEL MARE, ED A SUD EST DELLA MULA, MONTAGNA DELLA CATENA DEL POLLINO ALTA 1931 METRI.



I FIUMI PRINCIPALI SONO L' OCCIDO CHE SCENDE DAI MONTI DI POLICASTRELLO PER VERSARSI NELL' ESARO E A SUD E' LIMITATA DAL FIUME ROSA CHE SCENDE NEI MONTI DELLA MULA.

IL NOSTRO BELLISSIMO PAESE E' CIRCONDATO DA NUMEROSI MONTI.... TRA I PRINCIPALI TROVIAMO LA MULA, LA MULETTA, MELARA E LA MONTEA, CHE FANNO PARTE DEI MONTI DELL' ORSO MARSO.

## I CIBI TIPICI DELLA TRADIZIONE MOTTAFFOLLONESE

- I peperoni cruschi, detti in dialetto ZAFARANI ARRAGANATI (essiccati e poi fritti nell' olio bollente con l' aggiunta di un po di sale sono gustosissimi e croccantissimi)

- Biscotti di miele, detti in dialetto TURDIDDRI (posizionati su foglie di agrumi come si usava una volta per prenderne l' aroma e con miele d' api o di fico e una spolverata di diavulicchi .Tipico dolce natalizio)

- I taralli, detti in dialetto SCALDATELLI (chiamati cosi perche prima di essere infornati vengono sbollentati sono una deliziosa merenda che non puo mancare nelle case mottafollonesi)

- I maccheroni, detti in dialetto MACCARUNI (una pasta al dente con uova, farina ecc... Non cè festa senza maccaruni)

- Peperoni e patate , dette in dialetto ZAFARANE E PATANE (cucinate insime in padella con un filo d' olio e un pizzico di sale )

- Grispelle , dette in dialetto GRISPEDDRI (inpasto di patate e farina classiche o con le acciughe calate nell' olio bollente non c'è immacolata a mottafollone senza grispeddri)

- Le cassatelle , dette in dialetto CASSATEDDRE (ripiene di nutella, mostarda, marmellata non è natale a Mottafollone senza cassateddre)

- Pasta aglio olio e paprica, detta in dialetto PASTA, AGLIU, UAGLIU E ZAFARANA PISATA (è una pasta bianca condita con olio e aglio e colorata con la paprica)

# SANT'ANTONIO ABATE

Il Santo Patrono di mottafollone, e anche protettore degli animali, si chiama Sant' Antonio Abate, a lui anche dedicata la famosa chiesa di Sant' Antonio Abate. Era un eremita egiziano vissuto nel III secolo dopo Cristo il quale dedicò la sua esistenza alla preghiera e all'aiuto verso i bisognosi. Infatti, lasciò presto la sua agiata famiglia per donare tutti i suoi beni ai più poveri; e per molti questo lo accomuna a San Francesco. La sua festa si celebra il 17 Gennaio e il 17 Agosto di ogni anno.



In onore di Sant' Antonio Abate, il 5-1-2025 Marco d' Autilia e Giuseppe Lopolito... con l' aiuto del comune di Mottafollone, hanno organizzato una caccia al Tesoro per andare alla ricerca, e scoprire qualcosina in piu' sul nostro Patrono Sant' Antonio Abate e Mottafollone

## IL CASTELLO

Dall' alto di una collina, "La Motta", il castello di Mottafollone domina il centro storico. Viene edificato nel medioevo come dimora del principe feudatario a difesa del vasto e ricco territorio. All' ombra del castello si è man mano formato il nucleo più attivo dell' attuale abitato. Il castello e il centro storico di Mottafollone sorgono su una preesistente area di stanziamenti di epoca greca e romana . Sul retro del castello, nel declivio settentrionale della collina, c' è ancora il brogo antico, con la sua denominazione originale la "Gorga" menzionata pure dal poeta greco-italiota Licofrone, IV sec. A.C. nel suo poema "Alessandra".

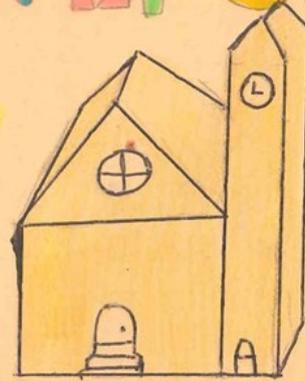
ABBIAMO VINTO! LA NOSTRA SQUADRA NOMINATA "RICCI DI RUNNA" È COMPOSTA DA ROSINA MOLLO, GIULIANO BRUNO, ANDREA DE SANTO, GIUSEPPE DE SANTO, CHRISTOPHER PRESTA, ANGELICA AMEROSIO, CHIARA SPAGNUOLO E AURORA CASTELLUCCI SI SONO ASSIDIICATI IL 1° POSTO!!!



# LE PRINCIPALI CHIESE MOTTAFOL LONESI

Le chiese principali di Mottafollone sono:

- La Chiesa Purificazione di Maria Vergine
- Chiesa di San Giovanni
- Abbazia Santa Maria Le Piane
- Cappella Sant' Antonio Abate



## ESTATE 2024

Durante l'estate 2024 il Comune di Mottafollone fece pitturare questi murales in varie zone del paese... i principali sono "La Sirena" e "Italo"

La Sirena: Secondo la leggenda, tre sorelle furono trasformate in sirena dalla dea Emetra, in quanto esse non salvarono la figlia Persefone, loro compagna di gioco, dal rapimento di Ade. La leggenda narra che Ulisse durante il suo viaggio via mare, incontrò tre affascinanti donne con la coda da Sirena e il viso Angelico... intente, con il loro canto, di stregare Ulisse... ma lui non si fece trarre in inganno e si fece tappare le orecchie... non sentendo la melodia delle sirene, e loro, per vergogna, si tolsero la vita.

Italo: Il nome Italia proviene dal suo nome Italo, re degli enotri, definiti "Italici" dai Greci. Inizialmente con il termine Italia era definita la Calabria citeriore e con il tempo diverrà il nome della nostra penisola. Proprio il re Italo avrebbe trasformato gli Enotri da popolo nomade stanziale, introducendo la pratica dei "sissizi" ovvero l'usanza di consumare i pasti in comune. Il regno di Italo sarebbe seguito quello di Morgene che avrebbe poi Seguito la conquista dei Bruzi o Brettilli provenienti dal settentrione. Secondo una teoria parallela, a seguito di quest'ultimo evento, la popolazione degli Enotri si sarebbe suddivisa nelle popolazioni degli Itali dei Morgeni e dei Siculi. In questo senso il termine "Italia" avrebbe iniziato a identificare soltanto l'area peninsulare occupata dal primo sottogruppo, mentre i Siculi si stanziarono in Sicilia e i Morgeni si divisero tra l'entroterra siciliano e la Calabria meridionale.

# CURIOSITÀ

Mottafollone è ricco di segreti tutti da scoprire, e alcuni sono già venuti a galla... Ma tu li sai tutti? Alcuni te li diciamo noi

## LO SAPEVI CHE...

Il toponimo "Gorga" indica, sin dall'età ellenica, il più antico rione di Mottafollone. Tale denominazione è giunta sino ai giorni nostri, senza subire variazioni. L'etimologia del suo nome non è ben chiara ed esistono diverse teorie a riguardo: "Gorga" e "Gorgo" sono antichi nomi di personaggi greci. "Gorgade", invece è una regione ellenica ed anche una ninfa marina. "Gorgone", è il celebre mostro della testa anguicrinata che pietrificava con lo sguardo chiunque lo guardasse. Infine "Gorgos" inteso come aggettivo, ha significati interessanti, come: fiero, truce, terribile, impetuoso, vigoroso, tutte qualità richieste all'ora per sopravvivere. C'è infatti da tener presente che tutti gli altri insediamenti vicini non sono sopravvissuti alle distruzioni, solo la Gorga è arrivata fino a noi.

La Famiglia Zupi, originaria di Fiumefreddo, era costituita da ragguardevoli feudatari, molto benemeriti della patria e della Religione.

Nel 1022 entrarono a far parte dei Cavalieri della Stella, ordine cavalleresco che combattè per la fede cristiana.

Difatti, nel loro stemma, conservato presso l'Archivio locale, si trova la stella a sei punte contrassegno dell'omonimo cavalierato e la torre con alla base un cerchio che racchiude i territori in loro possesso. Verso la fine del 1800, molti dei componenti della famiglia Zupi, entrarono a far parte della massoneria calabrese, dove vennero a contatto con il Maggiore Paquale Severini di Mottafollone. Il destino volle che nel 1921 Egildo Zupi sposasse Gemma Severini... e così, nello stemma vennero inseriti altri due simboli: a destra le doppie chiavi incrociate, simbolo Ppale ma soprattutto del Gran Tesoriere di Loggia; a sinistra l'occhio, simbolo molto caro ai M<sup>ia</sup>oni.

FIRMA

MARAMEO

A cura di Chiara Spagnuolo, Angelica Ambrosio e Aurora Castellucci,  
classe III B , Scuola secondaria di Primo Grado, plesso di Mottafollone.

## Visita guidata al campo di internamento di Ferramonti di Tarsia



Entrare nel campo di Ferramonti di Tarsia è come ritornare indietro del tempo, quando l'Italia era una dittatura fascista e comandava Benito Mussolini che per sentirsi migliore di Hitler fece istituire dei campi di internamento, nei quali vennero deportati: ebrei, zingari e slavi.

Perché „vi chiederete? Perché Mussolini e Hitler li credevano inferiori.

Quest'anno, in occasione della giornata della memoria siamo andati nel campo di internamento di Tarsia. La giornata era soleggiata, forse per questo ci ha fatto meno impressione, il campo era recintato.

Una volta entrati abbiamo trovato una guida che ci ha portato nello spaccio alimentare dove abbiamo visto una ricostruzione del campo. Poi, ci ha spiegato che fu istituito a Tarsia perché si trovava in pianura e il suolo era ricco di acqua.

Le persone, poi erano divise per fami-

glie e le baracche erano a forma di U. Successivamente, ci siamo spostati nella sala di comando, dove all'epoca viveva Eugenio Parrini, capo della manutenzione. C'era anche la "mensa dei bambini", un'associazione che proponeva attività ai bambini del campo.

In questo campo ognuno era libero di praticare la propria religione e vennero costruiti luoghi di preghiera e scuole.

Siamo andati nel museo dove abbiamo visto una coperta originale e in una teca c'erano le leggi razziali emanate in Germania nel 1934. Chi ha potuto è scappato in Italia, fino a quando nel 1938 arrivarono anche qui.

Finito di visitare il museo abbiamo salutato la guida e siamo tornati a scuola.



E' stata una giornata di riflessione, che mi ha fatto pensare alla superiorità. Superiori a chi? Siamo tutti uguali, tutti fratelli nati dallo stesso Padre.

A cura di Angela Fasano, classe V A, Scuola primaria, plesso di San Sosti.



## USCITA A COSENZA



Una gita non è un giorno in cui non si studia, anzi è un giorno in cui si impara senza accorgersene. Ieri, siamo andati a Cosenza, per conoscere il nostro territorio, argomento che riguarda ed. Civica.

Alle 7:15, con le classi terza, quarta e quinta, ci siamo ritrovati davanti all'ex cinema di San Sosti. Eravamo tutti assonnati, si vedeva, ma poi ci siamo tutti risvegliati, tra chiacchiere e musica.

Il pullman ci ha lasciato in una piazzetta, e dopo aver attraversato la parte più vecchia di Cosenza, piuttosto

buia con palazzi alti, siamo arrivati alla Biblioteca nazionale. Lì, abbiamo trovato una guida che ci ha accompagnato nel nostro percorso, felicissima. Lei, ci ha spiegato che in Italia ci sono 46 biblioteche statali e che quella di Cosenza è l'unica della Calabria.

Siamo saliti al piano successivo e abbiamo notato i ruderi e i resti di vasi antichi. La cosa più interessante è stata quando ci ha parlato dell'origine della scrittura, fino ad arrivare al tedesco Gutenberg che inventò la stampa.

Successivamente, ci siamo spostati nel Duomo dove ad aspettarci c'era un simpatico sacerdote che ci ha rivelato che quel luogo era dedicato a santa Maria Assunta. Il duomo è stato danneggiato a causa di un terremoto, e fu restaurato come nel 1200. Era visibile anche la tomba di Enrico VII.

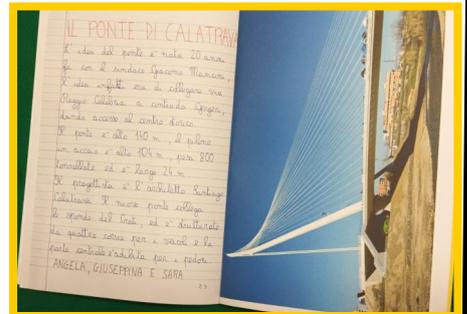
Lateralmente c'erano due cappelle: una dedicata ai fratelli Bandiera che lottarono per l'Italia e morirono.

Infine, siamo andati al museo Diocesano dove era visibile la Stauroteca, l'elemento più importante. C'erano anche i paramenti indossati dai papi e Vescovi precedenti.

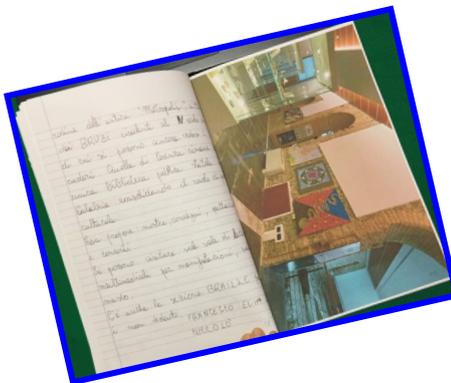
Durante il ritorno siamo passati sopra il ponte di Calatrava, realizzato dall'architetto Santiago Calatrava, sostenuto da pilastri di metallo. Che emozione!

E quante urla di gioiose!

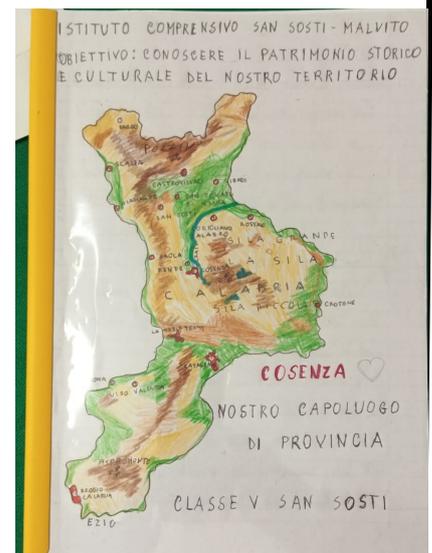
Verso le 17:00 ero a casa, sfinita, e lì mi sono resa conto che avevo imparato tante cose nuove.



A cura di Angela Fasano, classe V A, Scuola primaria, Plesso di San Sosti.



**NEL NOSTRO PERCORSO DI ED. CIVICA, PER L'ANNO SCOLASTICO 2024/2025, UN RUOLO PRIVILEGIATO OCCUPA L'OBIETTIVO DELLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO IN CUI GLI ALUNNI VIVONO E CHE SONO CHIAMATI AD AMARE, RISPETTARE E SALVAGUARDARE GIÀ DA PICCOLI, PERCHÉ TALE CONOSCENZA, INSIEME AD ALTRI ELEMENTI, CONTRIBUISCE ALLA FORMAZIONE DELLA LORO IDENTITÀ E DEL DENSO DI APPARTENENZA. A TAL FINE, NOI DOCENTI ABBIAMO PROPOSTO UNA VISITA NEL NOSTRO CAPOLUOGO DI PROVINCIA: COSENZA. LA VISITA HA DESTATO MOLTO INTERESSE ED HA FATTO SEGUITO UN LAVORO DI RICERCA DI NOTIZIE E DATI CHE SONO RACCOLTI NEL PRESENTE LIBRETTO.**



## USCITA DIDATTICA A COSENZA



Successivamente ci siamo recati al Duomo: la chiesa più importante della città che risale al periodo medievale. Appena arrivati ci ha colpito la grandezza dell'edificio e, una volta entrati, ci siamo incantati di fronte all'enorme rosone posto sopra il portone principale. È una grande vetrata piena di colori che raffigura l'assunzione in cielo della Madonna; a lei infatti è dedicato il Duomo.

L'interno è tutto in pietra bianca e la guida ci ha fatto notare anche alcuni resti di pavimentazione decorata a mosaico. Sono presenti anche due piccole cappelle e una l'abbiamo visitata.

Dopo aver pranzato insieme sulle gradinate del Duomo ci siamo recati al Museo diocesano dove abbiamo potuto ammirare oggetti antichi in oro e argento delle chiese cosentine e molti paramenti liturgici riccamente decorati dei sacerdoti.

In una bella giornata autunnale noi alunni di classe V E, insieme alle nostre insegnanti e alle altre classi di III, IV e V degli altri plessi del nostro Istituto, ci siamo recati a Cosenza.

Cosenza è il capoluogo della nostra provincia ed è ricca di storia, abbiamo avuto quindi modo di visitare alcuni dei tanti beni del nostro patrimonio culturale di cui abbiamo già avuto modo di parlarne in classe.

Siamo partiti la mattina con il pullman dalla piazza di Sant'Agata e la prima tappa è stata la Biblioteca Nazionale. Qui abbiamo potuto ammirare migliaia di libri di vari argomenti posti in modo ordinato sulle altissime scaffalature. Siamo rimasti affascinati da ciò che ci circondava: i resti delle mura di un'antica civiltà che ha abitato questo territorio, i Bruzi. Sembrava di essere all'interno di uno scavo archeologico, infatti la guida ci ha fatto anche vedere una teca che conteneva resti di vasi e altri oggetti ritrovati in quel sito che testimonia la presenza di quella civiltà.



Infine, per chiudere in bellezza, prima di tornare a casa e lasciare la città, abbiamo attraversato il ponte di Calatrava. Eravamo tal-

mente emozionati che non abbiamo resistito a manifestarlo con urla e canti.

È stata un'uscita molto divertente ma anche tanto istruttiva. Non conoscevamo la parte vecchia della città ed è stato emozionante scoprire quanta cultura e storia racchiude.

A cura di Giuseppe Pio

Iapichino, Antonino Di Gennaro e Gallo Martino, classe V E Scuola primaria, plesso di Sant'Agata d'Esaro.

# GITA A COSENZA



## SECONDA TAPPA: IL MUSEO DIOCESANO

Dopo aver visitato il Duomo, la nostra gita è proseguita con un'altra tappa: il museo Diocesano. Questo museo custodisce tante opere sacre in oro e argento, legati alla storia della chiesa cosentina usati durante le celebrazioni religiose. Ma l'opera che ci ha colpiti di più ed è la più importante e famosa, è una croce bizantina in smalto e oro. È una delle reliquie più preziose della Calabria.

## TERZA TAPPA :LA BIBLIOTECA DI COSENZA

Dopo aver visitato il Duomo siamo andati a visitare la biblioteca Civica di Cosenza. Per noi è stato un momento emozionante. Appena arrivati siamo stati accolti dalla guida che ci ha spiegato l'importanza di questo posto.



La biblioteca di Cosenza è una delle più antiche della Calabria e conserva tanti libri, si possono leggere libri di ogni genere, gli scaffali sono pieni e si possono sfogliare tutti i libri che si vogliono.

Ci hanno fatto vedere le prime stampanti. Alla fine ci hanno regalato un libro.

## QUARTA TAPPA :IL PONTE DI CALATRAVA

All'uscita abbiamo mangiato tutti insieme e abbiamo comprato dei souvenir da portare a casa, poi verso una nuova opera da conoscere, stavolta un'opera più moderna della città: il ponte di Calatrava, chiamato anche ponte di San Fran-



cesco di Paola.

Siamo rimasti affascinati, è enorme ha una forma particolare, è molto lungo e di notte è illuminato, oltre alla bellezza è molto utile perché collega le due parti della città, si può attraversare con le macchine con le bici e a piedi. È stata un'esperienza emozionante per tutti noi.

Anche questo numero del nostro giornalino è arrivato alla fine. Speriamo vi sia piaciuto e che abbiate scoperto tante cose.

**A cura di Iacopo, Gioia, Kevin, Michele, Thomas,**

**Pasquale, Bryan, Francesca, Angela, Rosalba, Mattia, Aurora, Rossella, classe**

**IV G, Scuola primaria, plesso di Malvito**

Il 26 novembre la nostra classe è partita per una gita speciale: siamo andati a Cosenza. Eravamo tutti emozionati e curiosi di scoprire questa nostra città ricca di storia e cultura. La cosa bella che scesi dal pullman, ci siamo ritrovati con le classi degli altri plessi del nostro istituto.

Dopo aver fatto il viaggio in pullman ed esserci divertiti tanto, abbiamo iniziato la visita nel centro storico. Le strade sono piccole e le case sono antiche, ma molto carine.

## PRIMA TAPPA: IL DUOMO

Il Duomo è una bellissima cattedrale con una facciata importante, dentro è piena di affreschi e c'è un'atmosfera molto particolare.



## “IN...CANTO” DI NATALE!



Mercoledì 18 dicembre 2024 per noi alunni della scuola Primaria di Malvito è stato un giorno particolare e speciale perché si è tenuta la manifestazione di Natale.

Quest'anno l'abbiamo intitolata "IN...CANTO di NATALE", perché abbiamo voluto associare la magia di questa meravigliosa festa con quella che la musica suscita in ognuno di noi. Noi bambini abbiamo voluto augurare BUONE FESTE a tutti proponendo una raccolta di canti, poesie e riflessioni personali. Attraverso la musica e le parole abbiamo riflettuto e ricordato che il Natale non è solo un momento di festa, ma anche di condivisione e di attenzione verso gli altri.

La mattina del 18 Dicembre si sentiva forte in noi l'atmosfera natalizia. La sala preparata per lo spettacolo si era riempita di tantissime persone: genitori, nonni, amici. Inoltre erano presen-

ti anche alcune autorità e i presidenti delle varie associazioni che vi sono a Malvito...insomma c'erano proprio tutti! Noi alunni eravamo ansiosi e preoccupati per il timore di sbagliare qualcosa, di dimenticare una battuta o una parte di qualche canzone...In realtà il timore non avrebbe dovuto assalirci in quanto, con i nostri maestri, per giorni, abbiamo fatto tante prove, sia della parte recitata che di quella cantata. Comunque, fra risate, ansia e chiacchiere è arrivato il momento di esibirci. Abbiamo indossato dei lupetti bianchi e i jeans, sembravamo un vero "gruppo", unito e pronto per l'esibizione. Grazie alla guida dei nostri insegnanti (in particolare della maestra Nunzia per quanto riguarda le canzoni) la manifestazione si è svolta nel migliore dei modi! Ci siamo impegnati davvero molto e il pub-

blico ci ha applaudito tantissimo. I canti che abbiamo preparato sono stati tanti, ma quelli che ci sono piaciuti più di tutti sono stati: "Natale rap", "Buon Natale di E. Iacchetti" e "Mille luci". Sono delle canzoni adatte a noi bambini che, ovviamente, parlano del Natale, ma che ci hanno trasmesso dei bellissimi messaggi, messaggi che parlano d'amore e di speranza. Infatti, nel corso dello spettacolo, ci sono stati dei momenti dedicati alla "poesia" e a "riflessioni personali" (prodotte dai nostri compagni della quinta classe) che hanno arricchito la manifestazione. Quelle poesie e quelle riflessioni sono state dedicate alla PACE, ALL'AMICIZIA, al DESIDERIO DI UN MONDO MIGLIORE.

**A cura degli alunni di classe III, Scuola primaria, plesso di Malvito**



## INCANTO DI NATALE

Il 19 dicembre 2024, il clima festivo ha avvolto la scuola di Malvito in un magico concerto di Natale, che ha incantato genitori amici e insegnanti.

II concerto è avvenuto

" nell' Agorà " decorato con un enorme striscione natalizio, che ha fatto da sfondo nell'esibizioni. Il concerto organizzato dai docenti ha visto la partecipazione di tutti gli studenti della secondaria di Malvito. Ognuno di loro, si è esibito con brani natalizi, partendo dai classici " Oh happy day", " White Christmas ", per poi suonare alcuni brani di gruppo che hanno suscitato molta emozione.

Gli alunni vestiti in tema natalizio, hanno mostrato il loro talento, frutto di mesi di preparazione e impegno.

Questo concerto rappresenta un'opportunità per i ragazzi nell'esprimere la loro creatività e nel condividere momenti speciali con le loro famiglie. Un momento particolare e coinvolgente è stato al termine del concerto, con il brano "



" Last Christmas", dove c'è stata una straordinaria interpretazione e l'atmosfera si è riscaldata tra applausi e gli occhi dei ragazzi pieni di felicità. Con questo spirito di unione e gioia, si è concluso questo evento che rimarrà nel cuore di tutti coloro che vi hanno partecipato.

**A cura della classe II G,  
Scuola secondaria di Primo  
Grado, plesso di Malvito**

**"...UNA  
STRAORDINARIA  
INTERPRETAZIONE...  
TRA GLI APPLAUSI E  
GLI OCCHI DEI  
RAGAZZI PIENI DI  
FELICITÀ".**



## Chi Aiuta Babbo Natale?

Come Scrive D. Simeone nel libro "Per un'inclusione sostenibile. La prospettiva di un nuovo paradigma educativo" a scuola si deve creare "un' autentica inclusione che permette a ciascuno di essere protagonista, nella consapevolezza che soltanto insieme possiamo re-immaginare i nostri futuri". È da questo presupposto che la 4E di Sant'Agata di Esaro ha creato e raccontato attraverso lo strumento del Kamishibai, la storia di Babbo Natale "Chi aiuta Babbo Natale?"



Il Kamishibai aiuta, attraverso la narrazione e le immagini, a capire meglio il senso della storia stessa, le immagini sono supporti importanti per il consolidamento di concetti essenziali.

È una forma di narrazione tradizionale giapponese in cui un narratore utilizza immagini

disegnate su cartoncini o tavole per raccontare storie agli spettatori. Questo metodo di narrazione, che risale al XVIII secolo, è solitamente utilizzato per intrattenere i bambini ma può interessare anche gli adulti.

Il narratore sposta le tavole o i cartoncini mostrando progressivamente le immagini mentre racconta la storia in modo coinvolgente. Questa pratica è ancora popolare in Giappone e in altri paesi asiatici.

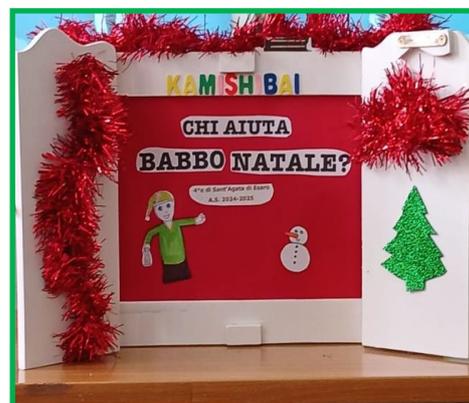
Questo metodo era popolare tra i monaci buddisti, all'interno dei templi, dove utilizzavano gli Emakimono (rotoli di carta, o seta orizzontale dipinti a sviluppo continuo di immagini e di parole) per narrare delle storie contenenti insegnamenti morali ad un pubblico analfabeta.

Oggi viene utilizzato con gli alunni per favorire l'immaginazione e la creatività, stimolando la loro capacità di esprimersi attraverso la narrazione e la visione di immagini.

Consente di narrare una storia accompagnando la narrazione con la visione di tavole illu-



strate che rappresentano le sequenze narrative. Queste tavole vengono fatte scorrere una alla volta nel teatrino. Dietro le tavole è scritta la sequenza che gli alunni leggono e gli spettatori ascoltano e



vedono la storia illustrata. Inoltre permette il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni nella costruzione di una storia. Può essere utilizzato in diverse situazioni didattiche, come per esempio durante la lezione di italiano per migliorare la capacità di scrittura e di espressione narrativa.



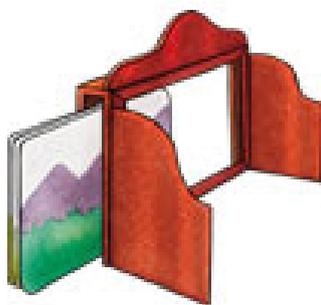
Il Kamishibai offre agli alunni un modo divertente e coinvolgente per esprimersi e sviluppare le proprie capacità cognitive e creative.

Il connubio narrazione e proiezione dell'immagine fa sì che l'alunno acquisisca con più facilità il senso di quella storia, quest'approccio permette di trasmettere un messaggio in maniera più completa e coinvolgente, integrando elementi visivi e narrativi per creare un'esperienza più ricca e stimolante per gli alunni.

L'obiettivo principale della storia scelta dagli alunni della 4E è la relazione d'aiuto.

Fiducia, empatia e rispetto sono elementi essenziali per promuovere il benessere e la crescita personale di ogni alunno presente nel gruppo classe. L'ascolto attivo da parte di tutti è stato fondamentale affinché si creasse un

ambiente accogliente e ludico tra gli alunni. L'attività svolta è stata suddivisa in tre fasi: durante la prima fase gli alunni hanno ascoltato la storia alla Lim; durante la seconda fase la storia è stata disegnata e colorata sulle tavolette; durante la terza e ultima fase ognuno di loro ha raccontato la storia al Kamishibai, scegliendo la tavoletta più adatta alla



loro personalità.

Quest'attività, dove alla base c'è la cooperazione, ha insegnato loro l'importanza dell'aiuto reciproco e la consa-

pevolezza che nessun ostacolo può essere superato senza il compagno che ci tende la mano.

**A cura delle insegnanti della classe IV E, Scuola primaria, plesso di Sant'Agata di Esaro.**



## L'ALBERO DI LIBRI

Nel periodo di Natale, pensavamo di realizzare un albero originale...quando un giorno abbiamo visto un'immagine di un albero realizzato con i libri. Considerato che nella nostra scuola ci sono tanti libri e spazi vuoti, ci siamo divisi i ruoli, e abbiamo iniziato a costruire il nostro albero. Siamo partiti dalla base, abbiamo steso il tappeto di prato e iniziato con i libri più grandi delle enciclopedie per poi passare a quelli di dimensione sempre più piccola. Non è stato facile incastrare i libri l'uno con l'altro, abbiamo montato e smontato tante volte per cercare l'incastratura giusta. Per decorare il nostro albero spoglio abbiamo messo le palline artistiche create da noi e poi aggiunto il puntale a stella realizzato da Jacopo.

Un fatto "strano" che ci è successo nel costruire l'albero, e che c'era un piccolo libro che scartavamo sempre poiché, molto piccolo e non in linea con gli altri, mentre quelli scartati venivano riposti negli scaffali, questo stranamente è rimasto fino alla fine sul pianerottolo.

Finito l'albero ci è capitato nelle mani il piccolo libro: era "La Gerusalemme Liberata" di Torquato Tasso. Sfogliando il libro nel suo interno c'era un'immagine di Gesù Bambino nella mangiatoia, siamo rimasti colpiti da questa coincidenza e abbiamo deciso di mettere sia il libro, che l'immagine di

Gesù Bambino in cima all'albero. Inoltre, considerata la nostra devozione alla Madonna del Pettoruto, abbiamo voluto inserire la sua immagine in cima all'albero di Natale come segno di protezione per noi studenti e per tutta la nostra scuola.

**A cura degli alunni della classe II A 2, Scuola secondaria di Primo Grado, plesso di San Sosti**



## UN GIORNO A TEATRO: "IL CANTO DI NATALE"

Nel periodo di Natale ci siamo recati al teatro Garden di Cosenza a vedere l'opera teatrale natalizia "Il canto di Natale". Siamo partiti la mattina in pullman dalla nostra scuola di San Sosti e appena arrivati a destinazione abbiamo aspettato alcuni minuti che si liberasse il teatro. In seguito abbiamo preso i popcorn e ci siamo seduti ai posti assegnati alla nostra scuola. Appena si sono spente le luci si è aperto il sipario ed è iniziato lo spettacolo.

La storia parlava di un uomo avaro, taccagno, burbero e che odiava il Natale di nome Scrooge che durante la vigilia di Natale riceve la visita di tre spiriti del Natale: quello del passato, del presente e del futuro. Durante questa notte Scrooge ha l'occasione di riconoscere i propri errori così da porvi rimedio.

Infatti lo spirito del passato gli fece ricordare i momenti trascorsi insieme a sua moglie e il suo affetto. Lo spirito del presente gli mostrò la festa di Natale a casa del suo dipendente che, pur essendo povero, trascorrevva un Natale allegro. Infine lo spirito del futuro gli fece vedere il suo funerale e la morte del figlio del suo dipendente. Ciò gli toccò il cuore, cosa molto rara per una persona come Scrooge, che diventò da subito una persona migliore.

Finito lo spettacolo ci siamo avviati al pullman e siamo ritornati a casa. Questa esperienza a teatro ci è piaciuta molto, perché è stato uno spettacolo molto toccante e significativo, speriamo di rivivere ancora un momento così bello.



A cura della classe  
II A 1 Scuola  
secondaria di Primo  
Grado, plesso di San  
Sosti



## Natale in musica

In occasione del Natale, noi alunni della scuola secondaria di primo grado di Sant'Agata di Esaro abbiamo organizzato un'evento musicale.

La manifestazione è iniziata con l'esecuzione di brani natalizi quali White Christmas, Quadri di Natale e Astro del ciel, dalla nostra orchestra formata da chitarristi, pianisti, fisarmonicisti e clarinettisti. La manifestazione è stata arricchita dal canto, in particolare Last Christmas eseguita da noi alunni in inglese. Molto apprezzata è stata la canzone "Cosa Sarà" di Lucio Dalla, interpretata da alcuni di noi, che racconta di come è importante vivere pienamente la vita...

*"Cosa sarà? Che fa crescere gli alberi, la felicità Che fa morire a vent'anni anche se vivi fino a cento"*.

La manifestazione è stata arricchita dal balletto di alcune ragazze eseguito con dei nastri rossi bellissimi e molto eleganti, che davano un senso di libertà e di leggerezza. Poi sono state recitate diverse poesie in tema natalizio, per ricordare a tutti che la nascita di Gesù Bambino, il salvatore, deve essere al centro del Natale, spesso dimenticato per dare spazio al consumismo sfrenato delle feste. Per concludere abbiamo cantato la canzone "La Verità" per omaggiare il cantautore calabrese Brunori Sas, oggi posizionato al terzo posto a Sanremo 2025.



Infine abbiamo ringraziato tutti gli spettatori per averci onorato della loro presenza.

**A cura della classe 2F,  
Scuola secondaria di primo  
grado, plesso di  
Sant'Agata di Esaro**



## IL NATALE VISSUTO DAI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA



La scuola dell'Infanzia di Malvito dall'inizio dell'anno scolastico ha partecipato e condiviso alcune attività in collaborazione con la scuola Primaria del plesso di Malvito. Tra queste la giornata del "Coding" nella settimana del "Coding week" o la passeggiata per le vie del paese in occasione del 4 novembre. Attività che hanno permesso di condividere momenti di gioia, rendendoli anche protagonisti attivi. Uno degli obiettivi della scuola dell'infanzia è quello di rendere i bambini consapevoli della necessità di stabilire regole di condivisione, di dialogo e di auto-

controllo, potenziando lo sviluppo affettivo, linguistico e relazionale. Tutte le attività svolte in questa prima parte dell'anno convergono in questa direzione. Con l'arrivo del Natale si è poi deciso di fare una manifestazione in cui proprio i più piccoli fossero i protagonisti. Il Natale si sa che per i bambini è il periodo più bello ed emozionante dell'anno! Emozione che hanno saputo controllare e trasmettere durante lo spettacolo realizzato sul piccolo palco dell'aula magna del plesso principale. Le maestre in questa occasione hanno unito il classico

con un pizzico di modernità. Accanto alle figure classiche della Natività (Maria, Giuseppe e Gesù Bambino) si è dato spazio anche alle stelline, che, con poesie e canzoncine, hanno reso tutto più gioioso dando vita ad una vera e propria festa per la nascita di Gesù Bambino.

In questa occasione i bambini sono stati i veri protagonisti, con sorrisi e gioia. Dopo lo spettacolo le mamme hanno realizzato un piccolo mercatino di Natale, con dolci tipici del periodo natalizio e oggetti vari, ben accolto da tutta la comunità presente.

**A cura delle insegnanti della Scuola dell'infanzia, plesso di Malvito**



## A NATALE...UNITI ANCHE NEL BALLO!

Per lo spettacolo di Natale io e alcune ragazze della 3E della scuola secondaria di primo grado del plesso di Sant'Agata di Esaro, abbiamo deciso di realizzare una coreografia natalizia con dei nastri. Come colonna sonora si è scelta la canzone "Snowman" che parla di un pupazzo di neve e rappresenta pienamente l'inverno.

Nella coreografia abbiamo utilizzato dei nastri rossi, in tema natalizio, che rappresentavano i legami di amicizia nati tra noi e il senso di libertà che la danza ci dà.

Per me, e per noi ragazze è stato emozionante portare la nostra passione per il ballo in un'attività scolastica. Infatti per noi ballare è bellissimo e frequentiamo insieme una scuola di ballo. Per me è stata una sfida credere di poterlo ballare insieme a loro, perché quel balletto lo avevo imparato poche ore prima dall'esibizione.

Le ragazze sono state molto gentili ad aiutar-

mi a imparare la coreografia, e le ringrazio molto perché hanno avuto fiducia in me. È stato bellissimo infine condividere questo momento bello di musica e di amicizia. La bellissima coreografia è stata ideata dalla prof.ssa Roberta Polillo che ci ha seguito in tutto il percorso, ma c'è stato anche l'aiuto della prof.ssa Fausta Di Cianini, ci hanno aiutato e ci hanno incoraggiato molto, e le ringrazio per quello che hanno fatto per me e per le altre.

A cura di **Benedetta Karola Adelizzi II E**, Scuola secondaria di Primo Grado, Sant'Agata di Esaro



# Festival di Sanremo 2025

Quest'anno il festival di Sanremo, nato nel 1951, festeggia la 75esima edizione della musica Italiana, condotto da Carlo Conti dal teatro Ariston di Sanremo. Ogni anno artisti Italiani si esibiscono per essere votati dal pubblico tramite il televoto per vincere o cercare di entrare nella top 3. Questo evento dura dai tre ai quattro giorni che si suddividono in quattro serate: nella prima ogni cantante propone la sua canzone inedita; nella seconda serata i cantanti, insieme ad un artista scelto da loro, cantano una cover e nelle ultime serate si ripetono le nuove canzoni e infine si annuncia il vincitore.

## I cantanti in gara:



### 1\* serata

Nella prima serata del festival di Sanremo come ospite c'è stato Jovanotti, ha cantato le sue canzoni più famose e durante l'esibizione ha rischiato di cadere su una signora del pubblico, in particolare su una signora che voleva prenderselo come souvenir. Ci sono stati diversi co-conduttori tra cui Antonella Clerici e Jerry Scotti. Dopo la prima

serata sui social sono popolati video dove le persone si lamentavano per il fatto che Carlo Conti aveva molta fretta.

### 2\* serata

La seconda serata è stata quella delle cover, dopo l'arrivo di Malgioglio con i suoi 50 metri di velo, i cantanti hanno cantato insieme ad un altro artista. Questo festival è stato speciale per il semplice motivo che un cantante, per la prima volta nella storia della serata delle cover, ha cantato insieme ad un pupazzo, stiamo parlando di Lucio Corsi che si è esibito insieme a topo Gigio.



La serata delle cover è stata vinta da Giorgia e Annalisa con il brano di Adele intitolato "Skyfall".



## SANREMO 2025 I BIG

Achille Lauro	Irama	Marcella Bella
Gaia	Clara	Tony Effe
Coma_Cose	Massimo Ranieri	Elodie
Francesco Gabbani	Emis Killa	Olly
Willie Peyote	Sarah Toscano	Francesca Michielin
Noemi	Fedez	Lucio Corsi
Rkomi	Simone Cristicchi	Shablo feat. Guè, Joshua, Tormento
Modà	Joan Thiele	Serena Brancale
Rose Villain	The Kolors	Rocco Hunt
Brunori Sas	Bresh	Giorgia

### 3\* serata

Nella terza serata Carlo Conti ha presentato Sanremo giovani, in finale sono arrivati Alex e Settembre che è risultato il vincitore. Infine c'è stata un'ultima esibizione dei 29 cantanti in gara.



### 4\* ed ultima serata

Nella quarta serata come co-conduttore c'è stato Mahmood, dopo un'ultima ed estenuante ripetizione di tutte le canzoni in gara, tramite il televoto è stato eletto il vincitore...Olly!



## Top 10.

Per concludere ecco la top 10 della 75esima edizione di Sanremo:

- 1) Olly
- 2) Lucio Corsi
- 3) Brunori Sas
- 4) Fedez
- 5) Simone Cristicchi
- 6) Giorgia
- 7) Achille Lauro
- 8) Francesco Gabbani
- 9) Irama
- 10) Coma-Cose

A cura di

Sorace Luana, Calonico Giorgia e

Spagnuolo Serena

Classe I e II, Scuola secondaria di Primo Grado, plesso di Mottafollone

Una partecipazione speciale, per noi calabresi, è stata quella di Brunori S.a.s. che con la canzone "L'albero delle Noci" si è aggiudicato il terzo posto e il premio "Miglior testo".



## Vola solo chi osa farlo!



C'era una volta un bambino curioso e amante della musica e della sua terra. Viveva in un piccolo paese della Calabria e sognava.

Il suo era un nome semplice, composto da cinque lettere. Si chiamava Dario, trascorse la sua infanzia in un frammento della Valle dell'Esaro e trascorse le sue estati a Guardia, come molti di noi calabresi cosentini.

Un giorno iniziò a sognare proprio sotto un albero di noci e sognò di cantare al mondo! Era un bambino allegro e sorridente, regalava sorrisi a chiunque avesse l'opportunità di incontrarlo. Lui regalava raggi di sole mentre cresceva e diventava grande, mentre cresceva e iniziò a portare la sua musica e le sue poesie in giro per le piazze della sua terra tanto amata. All'improvviso il volo dei suoi sogni compirono un'orbita pazzesca e lo condussero, pensate un po', proprio sul palco dell'Ariston, a Sanremo!

Noi alunni della IV A di San Sosti abbiamo immaginato che lui sognasse proprio come noi e cosa abbiamo imparato?

Abbiamo scoperto che la determinazione, lo studio e la costanza possono condurci davvero a compiere voli immensi, proprio come quelli della Gabbianella che non

ebbe paura di spiccare il volo, grazie a quel gatto del porto che la incoraggiò.

Abbiamo unito così le due storie, una reale e l'altra di fantasia, quella di Dario e quella dell'amata figlia di Kenga, scoprendo che i sogni possono veramente realizzarsi e che è vera l'affermazione **VOLA SOLO CHI OSA FARLO!**

È stato emozionante prepararci all'esibizione di Brunori Sas, nome d'arte di Dario; è stato un onore essere parte di quella gente che lo ha sostenuto ma soprattutto è meraviglioso comprendere che un sogno può diventare realtà e dividerlo è il più bel viaggio che si può regalare anche ai bambini che scorgono al di là di uno schermo la bellezza di essere calabresi, l'umanità di essere cittadini del mondo,

la ricchezza di quanto possa essere la vita osservata accanto ad un albero di noci e negli occhi di chi ci ama. E allora ad ognuno di noi resti inciso nel proprio cuore: **Vola solo chi osa farlo!**

Pronti per compiere grandi imprese.

**A cura della classe IV A, scuola primaria, plesso di San Sosti**



## LA TECNOLOGIA... UN MOTORE DI CAMBIAMENTO E INNOVAZIONE

La tecnologia è diventata fondamentale nella nostra vita quotidiana, trasformando il modo in cui lavoriamo, comunichiamo e interagiamo con il mondo. Le innovazioni digitali, come gli smartphone, l'intelligenza artificiale e le reti 5G, stanno rivoluzionando

salvando vite grazie alla diagnostica avanzata e ai trattamenti personalizzati. L'intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico, per esempio, sono in grado di analizzare enormi quantità di dati per prendere decisioni più rapide e precise.

**La tecnologia è una grande forza.** Nonostante le sfide, la tecnologia continua a essere una forza che guida il progresso, con il potenziale di migliorare il nostro mondo in modi inimmaginabili solo pochi decenni fa. Adattarsi a questa realtà in



do settori come la sanità, l'educazione e l'intrattenimento, creando nuove opportunità e sfide.

**Le tecnologie emergenti.** Oggi, le tecnologie emergenti stanno rendendo possibili progressi straordinari: dall'automazione che migliora la produttività, all'uso della tecnologia nella medicina, che sta

**Privacy e sicurezza.** Tuttavia, l'avanzamento tecnologico solleva anche questioni importanti. Tra i principali temi in discussione ci sono la privacy, la sicurezza dei dati e l'impatto sociale ed economico delle nuove tecnologie, che potrebbero accentuare disuguaglianze o soppiantare alcune professioni.

continuo cambiamento è fondamentale per coglierne appieno i benefici, bilanciando innovazione e responsabilità.

**A cura di Francesco Schella, Scuola secondaria di Primo grado, plesso di Mottafollone**

## OGM: sono il futuro o un pericolo?

Hai mai pensato a un pomodoro che non marisce in fretta, a del mais che resiste agli insetti senza bisogno di pesticidi o a del riso che può prevenire la cecità? Tutto questo esiste già grazie agli OGM, cioè gli Organismi Geneticamente Modificati. Ma cosa sono esattamente? E perché alcune persone li vedono come una grande opportunità mentre altre li considerano un rischio?

### Cosa sono gli OGM?

Gli OGM sono piante, animali o microrganismi a cui gli scienziati hanno modificato il DNA per ottenere caratteristiche migliori. Questo viene fatto in laboratorio, scegliendo con precisione i geni da inserire o modificare. Ecco alcuni esempi famosi: il mais Bt, che produce una sostanza naturale contro gli insetti dannosi, evitando l'uso di pesticidi; il riso dorato, arricchito con vitamina A, per aiutare chi soffre di malnutrizione; il salmone Aqua Bounty, che cresce più velocemente di un normale salmone.

### A Cosa Servono gli OGM?

Gli OGM vengono utilizzati per diversi motivi: proteggere le coltivazioni da insetti e malattie, riducendo così i pesticidi; produrre più cibo, utile soprattutto nei paesi dove si soffre la fame; migliorare il valore nutrizionale degli alimenti; ridurre lo spreco di cibo, grazie a frutta e verdura che durano più a lungo. Un esempio interessante è il pomodoro *Flavr Savr*, il primo OGM venduto nei supermercati nel 1994, creato per restare fresco più a lungo.

### Gli OGM Sono Sicuri?

Molti si chiedono se mangiare cibi geneticamente modificati sia pericoloso. Gli scienziati li studiano da anni e non hanno trovato prove che facciano male alla salute. Organizzazioni come l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) dicono che gli OGM approvati, sono

sicuri quanto gli alimenti normali.

I veri dubbi riguardano altri aspetti: le grandi aziende che producono semi OGM potrebbero controllare troppo il mercato e mettere in difficoltà i piccoli agricoltori e l'ambiente, perché i geni modificati potrebbero diffondersi alle piante selvatiche.

### Curiosità sugli OGM.

Gli OGM sono stati protagonisti di diversi episodi interessanti. Nel 2000, negli Stati Uniti, un tipo di mais OGM chiamato *Star Link* finì nei cibi per errore, creando un grande scandalo. Nel 2012, uno studio francese disse che gli OGM causavano tumori nei ratti, ma fu poi smentito da altri scienziati. In India, il cotone geneticamente modificato ha aiutato molti agricoltori a ridurre le perdite di raccolto.

### La mia opinione.

Credo che gli OGM possano essere utili, ma solo se usati con attenzione. Se possono aiutare l'agricoltura e l'ambiente, allora sono una grande opportunità, però, bisogna evitare che diventino uno strumento di potere per poche aziende e che mettano in difficoltà i piccoli agricoltori. L'importante è informarsi bene, senza avere paura ma anche senza credere a tutto quello che viene detto. Gli OGM sono una tecnologia potente, sta a noi decidere come usarla nel modo giusto. E tu? Pensi che gli OGM siano il futuro o un rischio da evitare?

A cura di Lyam Loconte  
Classe 2E, Scuola Secondaria  
di Primo Grado, plesso di Sant'Agata  
di Esaro



Mais normale paragonato al mais BT

"GLI OGM SONO UNA TECNOLOGIA POTENTE, STA A NOI DECIDERE COME USARLA NEL MODO GIUSTO. E TU? PENSI CHE GLI OGM SIANO IL FUTURO O UN RISCHIO DA EVITARE?"



Salmone normale paragonato a un salmone geneticamente modificato



## UNA GIORNATA DA APICOLTORE

A Sant'Agata D'Esaro (CS) esiste un'azienda apistica chiamata "LE API DI ARIANNA" gestita da Arianna Raimondo. Io oggi, 13 Febbraio 2025, andrò da lei a farle un'intervista per il giornalino scolastico.



### COME SI FA IL MIELE ?

Le api bottonatrici visitano i fiori ricavando il nettare. Quando tornano nell'alveare passano il nettare alle altre api tramite la "lingua" chiamata ligula che dopo diverse lavorazioni trasformano il nettare in miele.



### COME SI PRENDE IL MIELE DAI TELAINI ?

Si prende solo quando è pieno e si svuota dalle api con delle attrezzature come il soffiatore o l'apiscampo. Una volta smontato si porta in laboratorio

dove ogni singolo telaino viene disopercolato ovvero dove vengono tolti i tappi di cera di ogni singola celletta. Si inseriscono nello smielatore che con la forza centrifuga fa uscire il miele.

**COME SI CALMANO LE API ?** Allora si usa l'affumicatore che produce fumo, se c'è ne metti troppo rischiano di morire.



### OGNI QUANTI GIORNI SI VISITANO LE API ?

In primavera e in estate ogni 3 o 4 giorni. In inverno e in

autunno 1 volta a settimana.

### LE API COME PRODUCONO LA CERA ?

La producono attraverso le ghiandole ceripare situate sotto l'addome.

### QUANTI ANNI PUÒ VIVERE UN' APE ?

Le api operaie dai 40 giorni circa. L'ape regina dai 2 ai 5 anni.

A cura di Elvin Spinelli, classe V E, plesso Sant'Agata di Esaro



## PROGETTO CERAMICA FINANZIATO DAL COMUNE DI MOTTAFOLLONE

INTERVISTA AL  
MAESTRO MAURIZIO  
RUSSO DI ALTOMONTE



*Da chi avete appreso l'arte del vasaio?*

-Ho appreso l'arte del vasaio dai nonni e dagli zii.

*E' un lavoro che fate con passione?*

-Faccio questo lavoro con tanta passione.

*La vostra bottega è a conduzione familiare?*

Sì. Io, i miei figli e mia moglie realizziamo i manufatti. Mia moglie li dipinge. Quali strumenti sono indispensabili alla produzione degli oggetti. Sono indispensabili: il tornio, gli stampi e il forno, che prima era a legna e adesso è elettrico.

*Nonostante l'uso smisurato della plastica, che non viene ridotto, gli oggetti di terracotta e di ceramica sono apprezzati?*

-Sono molto apprezzati. C'è un ritorno alla terracotta.

*Nel passato quali utensili di terracotta si usavano in cucina?*

-Nel passato si usavano: le pignatte, gli orciuoli, le oliere, le ciotole, i piatti, le pentole. La creta consentiva di cucinare i cibi al fuoco del camino e di mantenere fresca l'acqua.



Tutti noi alunni della scuola primaria ci siamo impegnati con entusiasmo nella realizzazione del progetto ceramica, perciò ringraziamo voi per averci fornito nozioni preziose su un mestiere che appartiene al nostro territorio, alla nostra cultura e alla nostra storia.



Vi auguriamo che possiate tramandarlo sempre con la stessa pazienza che avete dimostrato. Esprimiamo gratitudine alla nostra amministrazione comunale, la quale collabora con la scuola nella conoscenza del nostro ambiente di vita.



**A cura delle classi I, II, III, IV e V, Scuola primaria, plesso di Mottafollone.**



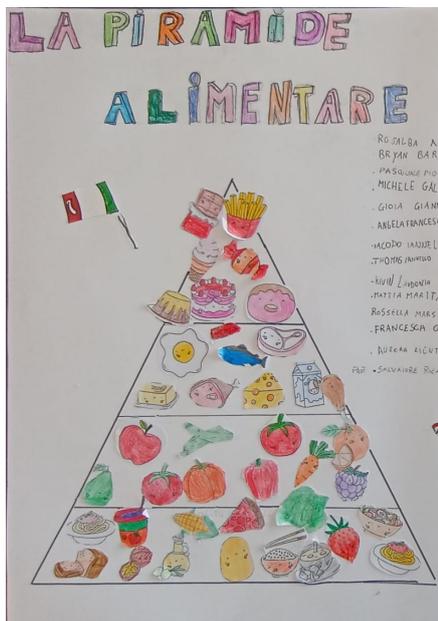
# LE PIRAMIDI DELLA SALUTE

## La piramide alimentare

La piramide alimentare è uno schema utile per adottare una dieta equilibrata e per scoprire se la nostra dieta è corretta o può essere migliorata.

Questa piramide è composta da quattro gradini:

- Alla base troviamo i cereali e i legumi perché sono alimenti che dovrebbero essere alla base della nostra alimentazione.
- Salendo di un gradino troviamo frutta e verdura poiché andrebbe consumata ad ogni pasto, merende comprese.
- Al penultimo gradino troviamo le carni, le uova e il pesce. Questi prodotti forniscono al corpo le proteine necessarie a costruire e riparare le cellule.
- In cima alla piramide troviamo gli alimenti che contengono i grassi. Dobbiamo mangiarne quantità minime, perché il nostro corpo non ha bisogno di grandi quantità di grassi.



## Le regole per una sana alimentazione:

- Variare in più possibile la dieta, scegliendo alimenti diversi al passo con le stagioni.
- Inserire nell'alimentazione cereali ricchi di fibre.
- Limitare il consumo di fritture.
- Consumare almeno una porzione di latte o yogurt al giorno.
- Bere al meno 1 litro di acqua al giorno.
- Limitare il consumo di bevande gassate, zuccherate e di dolcificanti in genere.
- Fare 4-5 pasti al giorno con colazione e merenda e non mangiare mai di fretta.
- Concedersi 1-2 volte a settimana una "coccola" alimentare.
- Consumare almeno 30/40 minuti prima dell'allenamento sportivo, uno spuntino a base di carboidrati (pane o biscotti integrali, frutta, cioccolato fondente, spremute o frullati con agrumi).

## La piramide motoria

La piramide racchiude visivamente tutte quelle attività che sono più o meno consigliate e la loro relativa frequenza:

□ Alla base sono presenti quelle attività che si possono svolgere facilmente ogni giorno, da soli o in compagnia, fuori o dentro casa.

Con dei semplici suggerimenti è possibile iniziare ad inserire in famiglia buone abitudini quotidiane per aumentare le occasioni di movimento spontaneo.

□ Al centro della piramide ideale dell'attività fisica

viene inserito il gioco attivo, da fare per almeno un'ora al giorno. Il gioco attivo è una parte importante delle attività motorie che sono alla base di uno stile di vita attivo e sano. È il gioco in cui i bambini allenano una specifica capacità come correre, saltare, arrampicarsi, ma anche giocare con i coetanei e con genitori oppure le occasioni di gite all'aperto o di attività alternative.

□ Al vertice della piramide sono presenti tutte quelle attività sedentarie da ridurre ed evitare il più possibile come guardare da TV, utilizzare pc e device elettronici. L'OMS consiglia di non superare l'ora al giorno di queste attività.



**ATTUARE STILI DI VITA SALUTARI SIN DALLE PRIME EPOCHE DI VITA È OGGI NECESSARIO PER PREVENIRE LA SALUTE IN ETÀ ADULTA, CONTRASTARE IL DIABETE E LE MALATTIE CARDIO-CEREBRO VASCOLARI, E RIDURRE I COSTI SOCIALI DELLA SEDENTARIETÀ IN CRESCITA COSTANTE ANCHE NEL NOSTRO PAESE.**

A cura delle classi IV A, E, G, Scuola primaria di San Sosti, Sant'Agata di Esaro e Malvito.

## IL GIOCO DELL' OCA MOTORIO

Questa è una versione "motoria" del famosissimo gioco dell' oca.

Questa speciale versione si rivolge a chiunque abbia voglia di divertirsi

giocando con il movimento. Si può giocare con tutta la famiglia e con gli

amici. Per giocare basta davvero poco: un dado e un po' di fantasia.

Ciascun giocatore lancerà il dado e, a seconda del numero uscito, sposterà il proprio segnaposto negli spazi del tabellone ed eseguirà, per qualche secondo, le indicazioni della casella in cui è capitato. Durante il percorso troverete delle penalità!

Vince chi prima arriva all'ultima casella.

Con questo gioco lavoreremo su:

- coordinazione motoria
- equilibrio statico e dinamico
- motricità grossolana
- capacità di imitazione
- concetti topologici
- schema corporeo

A cura della classe V A, E, G, Scuola primaria di San Sosti, Sant'Agata e Malvito.



## POESIE

### Meraviglioso



Il creato mi incanta  
e mi affascina,  
Mi riempie il cuore di gioia  
e mai mi annoia.  
Ogni giorno è diverso  
ed estroverso.  
Con i suoi mille colori  
riempie il mondo di odori  
e con tutte le sue creature  
a volte può fare paura.  
C'è l'orso feroce  
e la tigre veloce,  
C'è l'ape che punge  
e il bambino che piange  
il creato è perfetto  
ma non è protetto.  
Non abbiamo capito,  
che lo stiamo distruggendo  
e lo stiamo sfidando  
a non fare del suo meglio,  
ma a fare del suo peggio.  
Impegniamoci a proteggerlo  
perché non è lui ad essere sbagliato  
ma noi che lo abbiamo sporcato.

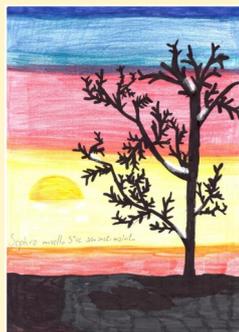
Angela (testo), Luigi-Mia e Miriana  
(disegno)



### La natura

Quanta bellezza c'è nella natura  
ma ogni tanto fa paura.  
Quando piove e tira vento  
la burrasca fa spavento.  
Per fortuna poi torna il sole  
e risplende il suo bagliore.  
Tu sei terra dove camminare  
dove correre e giocare,  
tu sei acqua dove nuotare  
sei aria da respirare.  
Natura, tu vai protetta  
perché sei già perfetta.  
Non ti dobbiamo inquinare  
ma solo amare.

Fatima (testo) Sefhira (disegno)



### Natura, sei speciale

Senza di te il mondo sarebbe scuro  
con te è più sicuro,  
sei molto bella!  
Ecco una tigre, veloce e snella,  
mi fa paura solo a vederla.  
Guarda!  
Un'ostrica ti ha preparato una perla.  
Una cascata rinfrescante,  
annusa l'odore di questo peperone piccante.  
Alcuni pensano di doverti correggere,  
io ti voglio solo proteggere.

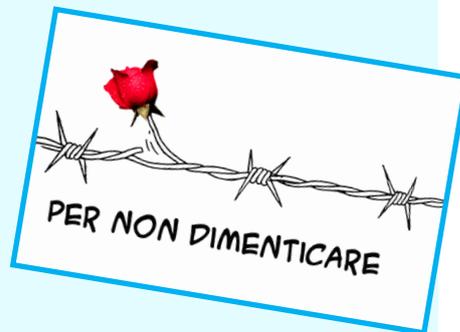
Gabriel (testo), Luigi (disegno)



### VOCI DI MEMORIA

Nei tempi di allora,  
non c'era più la gioia, ma solo grida  
e lamenti.  
Una sofferenza infinita,  
un popolo distrutto che grida.  
Nei campi di neve e fango:  
freddo, fame e dolore.  
Grandi e piccoli si spengono,  
le loro anime volano.  
Ma noi dobbiamo ricordare,  
perché non possiamo dimenticare  
il dolore passato.

Ezio Iannuzzi, classe V A, plesso San Sosti.



## Natura

Tu natura sei perfetta  
Però non sei protetta,  
Non la devi inquinare,  
Perché lei ti sa aiutare.

Natura, hai molte cose da dare,  
ma noi ti sappiamo solo sporcare.

Tu hai animali e foreste  
Anche se a volte ci sono le tempeste.

Tu ci tieni in sicurezza  
E noi bambini diciamo che  
Sei "LA NOSTRA BELLEZZA".

Giuseppina (testo), Sara (disegno)



## IL GIORNO DELLA MEMORIA

Il giorno della memoria  
è come una storia.

Il giorno della memoria è importante,  
vedere gli ebrei soffrire, una cosa straziante.

Io non voglio che le persone soffrano

noi siamo tutti uguali:

di sesso, di razza,

di religione.

Siamo tutti fratelli

uomini, donne, anziani e bambini.

Spero in un mondo migliore

dove il razzismo faccia spazio all'altruismo,

spero che nascano nuovi ideali,

dove gli uomini sono tutti uguali.

De Iacovo Fatima, classe V A, plesso San Sosti



## TI RACCONTO UNA STORIA...

Voglio narrarti una storia assai brutta  
ma te la racconterò tutta.

Un giorno un uomo arrivò  
e tutti via si portò.

Mamme, papà e bambini  
vennero deportati  
e rinchiusi vennero lasciati.

Lavori forzati dovevano fare  
e violenze dovevano sopportare.

Non dimenticare mai la memoria  
se vuoi costruire una nuova storia.

Angela Fasano, classe V A, plesso San Sosti



## C'E' STATO

C'è stata un'era in cui le persone erano senza nome.

C'è stato un uomo che fece lo sterminio di un popolo.

Spiegate mi se questa è fratellanza.

Ci fu un uomo che rinchiuso gli ebrei in un recinto di filo spinato.

Ditemi se questo è vivere,

ditemi se questa è pace.

Luigi Gallo, classe V a, San Sosti





CHIUNQUE VOGLIA RIVOLGERCI OSSERVAZIONI,  
PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO O COLLABORAZIONE,  
DA OGGI PUO' FARLO CONTATTANDOCI ALL'INDIRIZZO

E-MAIL

**[piazza.didee@gmail.com](mailto:piazza.didee@gmail.com)**